



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e
lo sviluppo d'impresa S.p.A.**
per l'esercizio 2010

Relatore: Presidente Rita Arrigoni

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la Dr.ssa Gloria Mastrogiacomo



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 18 maggio 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le legge 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

vista la determinazione n. 2/2007 della Sezione Controllo sugli Enti con la quale l'Agencia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio per l'esercizio 2010 accompagnato dalla nota integrativa nonché dalle annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Rita Arrigoni, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agencia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. sull'esercizio 2010;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2010 è risultato che:

- il conto economico chiude con un utile in decisa flessione rispetto all'esercizio precedente;
- le attività patrimoniali evidenziano una riduzione complessiva del 5,3%;

- il conto economico consolidato espone un risultato negativo di 2,2 milioni di euro che trova peraltro causa nelle perdite relative ai gruppi di attività in via di dismissione;

- risultati negativi espongono la maggior parte delle società controllate, a riguardo delle quali si registra anche un incremento di personale in controtendenza rispetto a quanto manifestatosi sino a tutto il 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del suddetto bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2010 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a., per il detto esercizio.

ESTENSORE

Rita Arrigoni

PRESIDENTE

Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 30 maggio 2012

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A.**, per l'esercizio finanziario 2010

S O M M A R I O

PREMESSA

- 1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento**
 - 1.1 Profili istituzionali
 - 1.2 La nuova disciplina sull'intermediazione finanziaria
- 2. L'attività istituzionale**
 - 2.1 Premessa
 - 2.2 Il sostegno allo sviluppo d'impresa
 - 2.3 Supporto alla competitività del territorio e alla pubblica amministrazione
 - 2.4 Investimenti esteri
 - 2.5 Il piano industriale 2011-2013
 - 2.6 La riqualificazione del Polo industriale di Termini Imerese
- 3. Gli organi sociali e il Comitato per le remunerazioni**
- 4. Lo stato di attuazione del Piano di riordino**
- 5. Il quadro finanziario delle società controllate e delle società regionali**
- 6. Aspetti di rilievo di alcune società controllate**
 - 6.1 Italia Turismo
 - 6.2 Italia Navigando
 - 6.3 Nuovi Cantieri Apuania – NCA
- 7. Organizzazione e risorse umane**
 - 7.1 Azioni sull'assetto organizzativo
 - 7.2 Interventi di gestione sull'organico
 - 7.3 Analisi dei costi del personale
 - 7.4 Il sistema dei controlli
- 8. I risultati contabili dell'Agenzia: il bilancio d'esercizio**
 - 8.1 Contenuto e forma del bilancio d'esercizio
 - 8.2 Lo Stato Patrimoniale
 - 8.2.1 *Analisi delle attività finanziarie*
 - 8.2.2 *Analisi delle partecipazioni*
 - 8.3 Il Conto economico
 - 8.4 Il Rendiconto finanziario
- 9. I risultati contabili del gruppo: il bilancio consolidato**
 - 9.1 Contenuto e forma del bilancio consolidato
 - 9.2 Lo Stato Patrimoniale consolidato
 - 9.3 Il Conto economico consolidato
- 10. Considerazioni conclusive**

Indice delle tabelle e dei grafici

TABELLA	1	Compensi agli organi sociali e al Comitato per le remunerazioni
GRAFICO	1	Stato di avanzamento del Piano di dismissioni delle partecipazioni
TABELLA	2	Risultati di bilancio delle società controllate
TABELLA	3	Risultati di bilancio delle società regionali
FIGURA	1	Struttura organizzativa al 31.12.2010
GRAFICO	2	Situazione organico del gruppo
TABELLA	4	Movimentazioni organico della capogruppo
TABELLA	5	Costo del personale
GRAFICO	3	Indici di redditività per dipendente
GRAFICO	4	Indici di costo del personale
TABELLA	6	Stato Patrimoniale - Attività
TABELLA	7	Stato Patrimoniale - Passività
TABELLA	8	Fondi per rischi ed oneri
TABELLA	9	Composizione del Patrimonio netto
TABELLA	10	Composizione degli investimenti finanziari
TABELLA	11	Composizione del portafoglio titoli
GRAFICO	5	Composizione del portafoglio titoli per tipologia
TABELLA	12	Variazioni annue delle partecipazioni
TABELLA	13	Variazioni annue delle partecipazioni in dismissione
TABELLA	14	Conto economico
TABELLA	15	Rendiconto finanziario
TABELLA	16	Stato Patrimoniale consolidato - Attività
TABELLA	17	Stato Patrimoniale consolidato - Passività
TABELLA	18	Conto economico consolidato

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sulla gestione relativa all'esercizio 2010 dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (di seguito Agenzia o INVITALIA), ai sensi della legge 21 marzo 1958 n. 259 e nelle forme di cui all'art. 12, come previsto dall'art. 1, comma 463 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (finanziaria 2007).

Tale legge ha disposto un radicale riordino della Società Sviluppo Italia che ha assunto la denominazione di "Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa".

La presente relazione, seppur dedicata ai risultati della gestione 2010, prende in considerazione anche gli eventi più rilevanti verificatisi successivamente a tale data.

La precedente relazione è stata deliberata da questa Sezione con determinazione 5 aprile 2011, n. 21¹.

¹ Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei deputati, Atti Parlamentari, XVI legislatura, Doc. XV, n. 305.

1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento

1.1 Profili istituzionali

Come riferito nelle precedenti relazioni di questa Corte, all'anno 2007 risale la profonda trasformazione disposta con la finanziaria di quell'anno (l. n. 296/2006) in virtù della quale la Società Sviluppo Italia S.p.A., oltre a cambiare denominazione divenendo "Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa" S.p.A. (INVITALIA), ha subito una profonda riorganizzazione strutturale con riguardo ad una razionalizzazione delle funzioni e ad uno snellimento delle attività con forte riduzione del numero delle partecipazioni e dei livelli organizzativi.

Nel corso dell'esercizio 2010, l'Agenzia è stata impegnata nel completamento del Piano di riordino e di dismissione delle partecipazioni societarie detenute in settori non strategici, approvato con decreto 31 luglio 2007 del Ministero dello sviluppo economico (MISE), sulla base delle linee strategiche fissate con la direttiva ministeriale 27 marzo 2007.

La missione dell'Agenzia, ente strumentale dell'Amministrazione centrale, assume come obiettivi strategici da perseguire la ripresa di competitività del "sistema paese" e in particolare del mezzogiorno, interagendo e integrandosi ai fini del finanziamento delle attività nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013. Priorità e obiettivi fanno particolare riferimento al Mezzogiorno, per favorire l'attrazione di investimenti, per sviluppare l'innovazione e la competitività industriale e imprenditoriale, per promuovere la competitività e le potenzialità attrattive dei territori.

Coerentemente alla nuova missione istituzionale e al suo efficace perseguimento, si è stabilito che l'Agenzia dovesse dotarsi di un nuovo e più adeguato modello di *governance* ai fini del contenimento della spesa e di un più efficace esercizio del controllo sull'attuazione del Piano.

Le indicate disposizioni normative come pure le direttive e gli indirizzi ministeriali hanno quindi mutato profondamente fisionomia e missione della Società Sviluppo Italia incidendo in modo significativo e rilevante sulle attività ad essa demandate e, conseguentemente, sulle caratteristiche e sulla natura della rappresentatività della nuova Agenzia INVITALIA nel panorama pubblico e imprenditoriale nazionale.

Azionista unico dell'Agenzia è il Ministero dell'economia e delle finanze che esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il MISE.

Il capitale della società originariamente pari a euro 1.126.383.864,02, interamente pubblico e suddiviso in 1.257.637.210 azioni ordinarie prive di valore nominale si è ridotto nel 2009 di un importo pari a 230 milioni² di euro e nel 2010 di ulteriori 60 milioni. Tale ultima riduzione di capitale è stata operata in base a quanto disposto dall'art. 2, comma 21, della l. n. 203/2009 (finanziaria 2009). Il capitale sociale ammonta attualmente a euro 836.383.864,02; la riduzione operata ha determinato una diminuzione della capacità patrimoniale della società.

1.2 La nuova disciplina sull'intermediazione finanziaria

Con particolare riferimento all'attività di intermediazione finanziaria esercitata da Invitalia e da alcune società del gruppo, va ricordato che il d.lgs. 141/2010 contiene una profonda rivisitazione della normativa relativa agli intermediari finanziari³.

Per quanto riguarda il gruppo, tale nuova normativa riguarda l'Agenzia (attualmente iscritta ex artt. 106 e 107 T.U.B.), SVI Finance S.p.A. (iscritta ex art. 106 T.U.B.) ed il Consorzio Garanzia Italia Confidi (iscritto ex art. 155, comma 4 T.U.B.).

Per quanto riguarda in particolare l'Agenzia, tenuto conto del controllo totalitario del Ministero dell'economia e delle finanze, della soggezione a poteri di indirizzo e coordinamento del MISE, del controllo che sulla stessa esercita questa Corte e del fatto che l'attività svolta non è esclusivamente di natura finanziaria, le competenti strutture della Banca d'Italia hanno ritenuto opportuno valutare approfonditamente, unitamente all'azionista unico ed alla stessa Agenzia, l'eventualità di considerare l'applicabilità dell'art. 114 T.U.B. in luogo del novellato art. 106, che esclude l'applicabilità delle disposizioni del titolo V del T.U.B. per quei soggetti sottoposti, in base alla legge, a forme di vigilanza sull'attività finanziaria sostanzialmente equivalenti.

² Tale riduzione è stata operata in attuazione dell'art. 2 del D.L. 162/08 (convertito con legge 22/12/2008 n. 201, che introduce misure finalizzate a fronteggiare la crisi nei settori dell'agricoltura della pesca professionale e dell'autotrasporto conseguenti all'aumento dei prezzi del settore petrolifero). In data 25 marzo 2009, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha, dunque, deliberato la riduzione del capitale sociale per un importo pari a 230 milioni portandolo a 896.383.864,02.

³ In particolare, con l'art. 10, comma 7 del citato decreto, sono stati abrogati l'elenco ex art. 155, comma 5 T.U.B e l'elenco degli intermediari finanziari ai sensi dell'art. 113 T.U.B; conseguentemente sono stati cancellati i soggetti ivi iscritti, fra cui, per quel che concerne il gruppo Invitalia, le società controllate in precedenza iscritte ex. art. 113: Invitalia Partecipazioni s.p.a. (società Veicolo), Sviluppo Italia Abruzzo s.p.a. in liquidazione e Sviluppo Italia Calabria s.c.p.a. in liquidazione.

2. L'attività istituzionale

2.1 Premessa

La missione di Invitalia, sin dalla sua istituzione è stata quella di promuovere, accelerare e diffondere lo sviluppo produttivo ed imprenditoriale per rafforzare la competitività del Paese, fungendo da catalizzatore di risorse pubbliche e private.

Essa gestisce, per conto del governo, la quasi totalità degli strumenti agevolativi nazionali, attraverso i quali sostiene i programmi di investimento presentati da nuove imprese o da imprese già avviate, soprattutto nei settori innovativi e con speciale attenzione verso le giovani forze imprenditoriali.

Nel dettaglio, le macroaree di intervento riguardano il sostegno allo sviluppo d'impresa, il supporto alla competitività del territorio e alla pubblica amministrazione e gli investimenti esteri.

2.2 Il sostegno allo sviluppo d'impresa

Il sostegno allo sviluppo di imprese nuove o già avviate viene attuato attraverso un pacchetto di strumenti in grado di incrementare la competitività delle aziende. L'Agenzia, gestisce, in particolare gli incentivi previsti dal titolo I e II del d.lgs. 185/2000, gli interventi nelle aree di crisi (l. n. 181/89 e 513/93), i contratti di programma e di localizzazione, ecc..

Nel mese di Ottobre 2010, è stata sottoscritta una Convenzione tra Invitalia e MISE-Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali, con la quale sono stati destinati 83,7 milioni di euro al rifinanziamento del d.lgs. 185/2000, scongiurando in tal modo l'ipotesi di blocco della ricezione delle domande, in precedenza paventato.

Con riferimento agli incentivi di cui al *titolo I del d.lgs. 185/2000*, nel corso del 2010 delle 141 nuove domande di agevolazione, sono state ammesse alle agevolazioni 26 iniziative imprenditoriali con un impegno di fondi pubblici pari a 32,18 milioni di euro; le nuove imprese ammesse alle agevolazioni realizzeranno investimenti pari a 34,26 milioni e prevedono una occupazione a regime pari a 680 nuovi addetti.

Per quanto attiene agli interventi di cui al *titolo II del d.lgs. 185/2000* rivolto al sostegno delle politiche occupazionali, nel periodo in esame sono pervenute 11.290 domande di agevolazione, di cui 4.395 ammesse alle agevolazioni con un impatto occupazionale stimato complessivamente in 10.417 unità lavorative e con un impegno di fondi pubblici pari a 289 milioni.

Per quanto concerne gli *interventi nelle aree di crisi* (l. n. 181/89 e 513/93), l'Agenzia gestisce le agevolazioni finanziarie di cui alla l. n. 181/1989 e alla l. n. 513/93, che prevedono partecipazioni di minoranza nel capitale sociale, contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati.

Complessivamente, nel 2010, sono stati ammessi alle agevolazioni 6 progetti per complessivi 55 milioni di investimenti che prevedono un incremento occupazionale pari a circa 367 unità e un impegno di fondi pubblici pari a circa 23 milioni.

Sono state, inoltre, acquisite partecipazioni per circa 1,5 milioni in tre società, di cui una nell'area di Brindisi, una nell'area di Napoli e una nell'area di Taranto.

Sono stati erogati, a valere sui fondi previsti per legge, circa 8,2 milioni di cui 1,5 per acquisizioni di partecipazioni, 3,3 per contributi a fondo perduto e circa 3,4 per finanziamenti; sono state cedute due partecipazioni acquisite ai sensi della legge 181/89, per un valore nominale di 1,3 milioni e un capital gain realizzato di circa 0,2 milioni.

Al 31 dicembre 2010 il portafoglio partecipate ammontava a 14 società, di cui 13 operative, nelle quali la presenza di Invitalia e le modalità di dismissioni della partecipazione sono regolate da appositi accordi parasociali. Gli impegni complessivi ammontano a circa 95 milioni con un incremento occupazionale previsto a regime di 669 addetti.

Nell'ambito degli interventi di reindustrializzazione, vanno inoltre segnalati:

- il d.m. 25 gennaio 2010 con il quale sono stati emanati i nuovi "Indirizzi attuativi" relativi alle agevolazioni previste dalla l. n. 181/1989 e dalla l. n. 513/1993;
- il d.m. 24 marzo 2010 con il quale è stata radicalmente rivista la procedura per l'individuazione, da parte del MISE, delle aree di crisi industriali oggetto degli interventi di reindustrializzazione ex lege n. 181/89 e successive modificazioni nonché delle aree di crisi complesse su cui potranno essere definiti gli Accordi di programma con le Regioni interessate.

L'Agenzia svolge, inoltre, attività di valutazione ed istruttoria delle proposte di contratti di programma a seguito dell'avvenuta pubblicazione in G.U. del decreto MISE del 24 gennaio 2008, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, oltre ai contratti di programma già approvati dal CIPE prima del citato DM.

Nell'esercizio in esame l'Agenzia ha ricevuto 8 nuove proposte di contratto di programma ai sensi del DM 24 gennaio 2008 da parte di altrettante aziende che prevedono investimenti per circa 900 milioni di euro e 2 contratti di programma già approvati dal CIPE che prevedono investimenti per circa 57 milioni.

Al portafoglio relativo alle domande presentate ai sensi del DM 24 Gennaio 2008, si aggiungono le iniziative di cui al DM 12.11.2003 già deliberate dal CIPE e successivamente trasmesse dal MISE all'Agenzia. A tale riguardo, al 31 dicembre 2010, sono state complessivamente trasferite n° 12 istanze con una richiesta di agevolazioni pari ad oltre 215 milioni di euro.

Si segnala inoltre che l'art. 43 del d.l. n. 122/2008, convertito dalla legge n. 133/2008 ha introdotto il c.d. contratto di sviluppo, quale nuova forma agevolativa destinata a sostituire i contratti di programma e di localizzazione, per favorire l'attrazione degli investimenti e la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese. Le caratteristiche di funzionamento del nuovo strumento agevolativo sono state definite con il Decreto Interministeriale 24 Settembre 2010, il cui art. 43, comma 5, ha stabilito che dalla data di entrata in vigore del Decreto 24 settembre 2010 non potranno più essere presentate domande per l'accesso alle agevolazioni dei contratti di programma. Per la completa operatività della nuova forma agevolativa, è necessaria l'emanazione di un decreto del MISE relativo agli indirizzi operativi del contratto di sviluppo, che ad oggi non è ancora stato emanato.

In ordine ai descritti interventi, la Corte torna nuovamente a raccomandare l'attenzione di un puntuale monitoraggio con particolare riguardo al tasso di sopravvivenza delle aziende, ai risultati raggiunti con le politiche degli incentivi sulla dinamica occupazionale, al tasso di rientro dei finanziamenti erogati e ai connessi problemi relativi a sofferenze ed incagli. Speciale riflessione meritano, inoltre, i criteri sulla cui base vengono realizzate le iniziative ed accolte le domande di finanziamento agevolato anche con riferimento alle priorità riferite alle aree del Mezzogiorno a compensazione del riscontrato deficit di sviluppo territoriale.

2.3 Supporto alla competitività del territorio e alla pubblica amministrazione

L'Agenzia gestisce commesse a sostegno della Pubblica Amministrazione centrale e locale aventi ad oggetto programmi, progetti e interventi finalizzati all'accrescimento della competitività dei territori anche attraverso la gestione di incubatori d'impresa. Si tratta di una molteplicità di attività progettuali, sostenute da accordi e/o convenzioni.

Si segnala che, a seguito della soppressione dell'IPI (Istituto per la Promozione Industriale), avvenuta con l. n. 122/2010, il MISE ha provveduto all'assegnazione in house all'Agenzia tra la fine del 2010 ed i primi mesi del 2011 della gran parte delle commesse in precedenza gestite dal predetto istituto.

Nell'esercizio 2010, i ricavi complessivi realizzati tramite tali iniziative progettuali ammontano a circa 12 milioni e trovano corrispondenza nelle commissioni attive del conto economico della Business Unit Territorio, che gestisce tali attività.

Le commesse che hanno assicurato i maggiori ricavi sono "Poli museali d'eccellenza", avente per oggetto la valorizzazione dell'offerta museale del Mezzogiorno, e il programma operativo di supporto alla committenza pubblica attraverso il quale si persegue l'obiettivo di accrescere la capacità gestionale e l'efficienza della PA nell'attuazione delle policy di sviluppo dei sistemi territoriali.

2.4 Investimenti esteri

Tra le attività svolte dall'Agenzia, un particolare rilievo assume quella relativa all'attrazione degli investimenti esteri di qualità elevata, in grado di dare un contributo allo sviluppo del sistema economico e produttivo nazionale.

In virtù di tale compito istituzionale, l'Agenzia rappresenta l'interlocutore unico per l'investitore nella realizzazione dei progetti di investimento in grado di supportare l'azienda estera in tutte le fasi del processo, dal momento della sua ideazione sino a quelle del suo consolidamento.

Nel corso del 2010 la Business Unit Investimenti Esteri ha utilizzato tutte le risorse stanziare Programma Operativo pluriennale di marketing finalizzato all'attrazione degli investimenti (Delibera CIPE n. 7 del 22 marzo 2006 e Convenzione SI-MISE del 22 dicembre 2006) conseguendo un fatturato di circa 4,3 milioni di euro.

Le attività svolte, possono essere distinte in 4 linee d'intervento: i) sviluppo dell'offerta; ii) promozione dell'offerta ed erogazione dei servizi di informazione e di accompagnamento; iii) sviluppo degli accordi e delle alleanze; iv) gestione della conoscenza e sviluppo dei sistemi a supporto.

Le attività relative alla definizione e sviluppo dell'offerta sono state finalizzate al perfezionamento delle proposte progettuali esistenti e sull'ampliamento del portafoglio progetti nei settori target individuati (energie rinnovabili, turismo, logistica, ITC e biotecnologie).

Le attività sull'offerta si sono concentrate lungo alcuni filoni operativi così sintetizzabili:

- analisi dei settori target a supporto del portafoglio progetti;
- costruzione, aggiornamento e allargamento del portafoglio progetti nei settori target;
- costruzione, aggiornamento e allargamento del catalogo soluzioni insediative;

- analisi dei principali distretti italiani in un'ottica di mappatura del territorio nazionale e valorizzazione dei punti di forza.

Le attività di allargamento e aggiornamento del portafoglio progetti sono state realizzate in collaborazione con Amministrazioni regionali, associazioni di categoria e agenzie di scopo. E' possibile citare, oltre alle Amministrazioni regionali e i relativi enti strumentali, Cnr, Gse, Italia Turismo, Assoport, Unione degli Interporti Riuniti, Uirnet, Assobiotech. Inoltre, con riferimento alla definizione di un'offerta insediativa per investimenti greenfield è stato predisposto un set di soluzioni localizzative, realizzato in collaborazione con il Ficei.

Quanto alla categoria della promozione dell'offerta ed erogazione dei servizi, l'Agenzia, nel biennio 2010-2011 e primo trimestre 2012 ha organizzato o partecipato a 27 missioni all'estero, a 12 specifici eventi in Italia finalizzati alla promozione di opportunità d'investimento, a 5 missioni *incoming* di delegazioni di imprese estere. Nel corso di questi eventi, sono stati presentati i punti di forza del mercato italiano, i servizi per favorire gli insediamenti industriali nel nostro Paese e alcuni progetti ritenuti importanti per i mercati di volta in volta considerati⁴.

L'attività di sviluppo degli accordi e delle alleanze ha portato nel 2010 alla firma di numerose accordi con diverse amministrazioni regionali ed ha, inoltre, proseguito le collaborazioni avviate con soggetti istituzionali italiani (quali Unioncamere, Assocamerestero e Confindustria) e con istituti bancari nazionali e internazionali.

L'Agenzia ha progressivamente implementato il network istituzionale e privato che costituiva uno degli obiettivi del Programma Operativo. Questo tipo di attività, già avviata a partire dal 2009, definisce una serie di collaborazioni oggi fotografabile nel seguente modo:

- rete diplomatica e consolare: essa ha consentito più volte su tutti i paesi sui quali si è dispiegata l'azione promozionale lo sviluppo di opportune sinergie sia con riferimento alla realizzazione di eventi promozionali, sia, in taluni casi, un lavoro comune su singoli dossier di investimento;
- amministrazioni regionali: sono stati siglati accordi con Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria e

⁴ Vanno ricordati i seguenti eventi: Missione in Australia, Sydney (22-23 febbraio 2010 e Melbourne (25-26 febbraio 2010); Missione Imprenditoriale della Provincia del Guangdong in Italia - 26 luglio 2010; Missione MISE/Invitalia in Cina - 10-22 settembre 2010; Fiera China Overseas Investment Fair (Coif), Pechino, 2-3 novembre 2010; Partecipazione alla missione economica nei Paesi del Golfo (5-11 novembre 2010); Road Show India, 7-11 febbraio 2011; Missione Invitalia-Sace negli Emirati Arabi e Qatar, 6-9 marzo 2011; Evento Giappone, Roma, 6 luglio 2011; Missione Invitalia-MISE, Emirati Arabi, 2-4 ottobre 2011; Partecipazione di sistema alla China International Logistics Fair, Shenzhen, 12-14 ottobre 2011; Italia in Giappone, Tokyo, 14 ottobre 2011; Workshop sulle opportunità di investimento in Italia in occasione della X Sessione della Commissione Mista Italia-Cina, 22 marzo 2012.

Provincia Autonoma di Bolzano. A tutte le altre Amministrazioni regionali l'Agenzia ha comunque offerto il proprio supporto, spesso anche organizzando eventi congiunti all'estero;

- banche d'affari e importanti istituti di credito, come China Development Bank, Tokyo Mitsubishi Bank, Macquarie Bank, Bank Muscat, Mandarin Capital Partner Fund, Unicredit Corporate Banking, BNL-BNP Paribas, Intesa San Paolo, Banca Popolare di Sondrio, Futura Invest, Gruppo Bancario Mediterraneo;
- 15 camere di commercio italiane all'estero, con le quali è stata attivata una proficua partnership promozionale;
- società di consulenza e studi legali internazionali raggruppati nell'Invitalia Business Network, attualmente composto da 54 membri.

Nel rispetto di quanto previsto dal Programma Operativo, l'Agenzia ha definito un set di servizi da erogare alle imprese estere:

- assistenza per la creazione di impresa;
- assistenza sul sistema legislativo nazionale (tematiche fiscali e del lavoro);
- assistenza per l'accesso agli incentivi (individuazione e modalità di accesso);
- fattibilità progettuale;
- rilascio nulla osta per investitori esteri (permessi di soggiorno);
- *location scouting* e *site visit*;
- gestione dei rapporti con la pubblica amministrazione;
- risorse umane (assistenza nei rapporti con i centri per l'impiego locali, agenzie di *placement*, ecc.); ricerca partner.

A questi servizi va aggiunta l'azione del portale dedicato agli investitori esteri (www.invitalia.org). Questo strumento, presente on-line a partire dal 2009, si è progressivamente affermato nel corso del 2010 e 2011, con una crescita che può essere così riassunta:

- crescita dei visitatori dall'estero che ormai rappresentano il 70% dei visitatori totali;
- + 90% delle visite nel periodo dicembre 2009-dicembre 2011
- + 89% delle pagine visitate nel medesimo periodo
- + 93% dei visitatori unici nel medesimo periodo.

Grazie a questa azione svolta nei confronti di potenziali investitori, complessivamente, nel biennio 2010-2011, l'Agenzia ha gestito numerosi contatti che hanno generato l'apertura di 400 dossier di assistenza per altrettante imprese estere. Tra questi ultimi, 127 sono stati classificati come dossier di accompagnamento e 23 si

sono conclusi positivamente, portando a 31 il totale delle imprese insediate. Si tratta di un trend in linea con la situazione generale del paese ed in particolare con le pesante difficoltà incontrate dall'Italia nella seconda parte dell'anno che hanno influito negativamente sulle valutazioni finali inerenti a molti potenziali investimenti.

Per quanto riguarda i paesi di provenienza delle imprese insediate, i dati dimostrano una correlazione tra le attività promozionali, essenzialmente svolte in Asia e in particolare in Cina e Giappone, e le aziende insediate, come conferma il prospetto seguente.

PAESE DI ORIGINE	INSEDIAMENTI
Cina	12
Giappone	4
Europa	3
Usa	2
Singapore	1
Australia	1

Infine, le attività di gestione della conoscenza e lo sviluppo dei sistemi a supporto, sono consistite nelle azioni di aggiornamento del sistema di Knowledge Management, ossia il sistema sul quale è presente ed è gestita l'anagrafica dei soggetti esterni con cui l'Agenzia si relaziona, implementato al fine di rendere condivisibili informazioni, strumenti, documenti e dati in modo continuativo e costante.

2.5 Il piano industriale 2011-2013

Nel mese di dicembre 2010, sono state presentate le linee guida del nuovo Piano industriale 2011-2013, successivamente approvato dal CdA del 25.02.2011, contenente le future strategie operative del gruppo Invitalia.

La strategia si basa, in particolare, su una sommatoria di azioni aventi come requisito fondamentale quello di perseguire lo sviluppo del Paese attraverso la connessione tra la domanda di crescita dei territori e dei settori industriali con l'offerta di adeguati incentivi allo sviluppo e di agevolazioni.

Obiettivo prioritario del nuovo piano industriale è quello di focalizzare la missione concentrandosi nelle aree più deboli e nei settori industriali più strategici, contribuendo al recupero del divario di sviluppo del Mezzogiorno, area alla quale sono rivolti primariamente i suoi sforzi strategici.

L'aspirazione dell'Agenzia è quella di consolidare, nel prossimo triennio, la sua *mission* di agente fondamentale per lo sviluppo del paese e, in particolare, di attuatore delle politiche di sviluppo del mezzogiorno.

2.6 La riqualificazione del polo industriale di Termini Imerese

Con decreto del MISE del 12 maggio 2010, è stato affidato all'Agenzia il compito di predisporre un piano di sviluppo volto a superare la crisi dello stabilimento produttivo di Termini Imerese, facente capo a Fiat Group Automobiles SpA che ha cessato la sua produzione a partire dal 01 gennaio 2012.

L'Agenzia, in qualità di *advisor*, si è dunque occupata dell'analisi e della selezione dei progetti finalizzati alla complessiva riconversione del polo industriale.

Dopo una selezione di 37 proposte, giunte tra il 2010 e il 2011, sono state presentate al tavolo di confronto del MISE (a cui hanno partecipato anche le principali organizzazioni sindacali, oltre ad una delegazione Fiat) le manifestazioni d'interesse per la riconversione dello stabilimento Fiat di Termini Imerese, messe a fuoco da Invitalia.

Nel mese di febbraio 2011 è stato firmato l'Accordo di Programma per la reindustrializzazione e la riqualificazione dell'Area di Termini Imerese. Nell'ambito di tale accordo si conferma l'impegno a dare attuazione a quanto disposto con il decreto del MISE del 12 maggio 2010 e si precisa che l'Agenzia potrà finanziare le iniziative individuate, attraverso la legge 181/89 e i Contratti di Sviluppo.

Nel corso del 2011 è stata presentata l'iniziativa DR Industrial, successivamente identificata dal Collegio di Vigilanza, composto dal Ministro dello Sviluppo Economico e dal Presidente della Regione Siciliana, previsto dall'Accordo di Programma, quale iniziativa "automotive" principale da insediare nel sito.

Nel mese di luglio 2011 sono state presentate all'Agenzia 4 istanze a valere sul Contratto di Sviluppo.

Nel mese di dicembre 2011 sono stati sottoscritti presso il MISE gli accordi tra Fiat e Organizzazioni Sindacali, per la mobilità incentivata di 640 lavoratori del Gruppo Fiat, e tra DR Industrial e Organizzazioni Sindacali, finalizzato al subentro della DR Industrial nell'attività industriale nel sito.

Nel mese di gennaio 2012 la Regione Siciliana ha deliberato le modalità attuative del Fondo di Garanzia destinato alle PMI che investono nell'Area.

Attualmente tutte le iniziative sono in fase di istruttoria con costanti aggiornamenti dell'Agenzia al Gruppo di Coordinamento previsto dall'Accordo di Programma.

3. Gli organi sociali e il Comitato per le remunerazioni

Sono organi dell’Agenzia il Consiglio di amministrazione, il Presidente, l’Amministratore delegato ed il Collegio sindacale.

Gli organi dell’Agenzia, come riferito nelle precedenti relazioni, sono nominati dal Ministro dello Sviluppo economico, d’intesa con il Ministro dell’economia e delle finanze, che ne riferisce al Parlamento.

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da 5 consiglieri, nominati nel corso dell’assemblea del 30 luglio 2010⁵.

Il Collegio Sindacale, composto dal Presidente, da 2 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti, è stato rinnovato nel corso dell’assemblea del 25 agosto 2011 e resterà in carica fino all’approvazione del bilancio 2013.

L’Agenzia – come riferito nelle precedenti relazioni - ha deliberato sin dal 2007 l’istituzione di un Comitato per le remunerazioni con funzioni consultive e di proposta in materia di remunerazioni spettanti all’Amministratore delegato e al Presidente.

Si riporta, di seguito, la tabella n. 1 riassuntiva dei compensi lordi corrisposti agli organi e al Comitato per le remunerazioni nel 2010, a raffronto con quelli degli anni precedenti.

⁵ Il precedente Consiglio di amministrazione era formato da tre consiglieri, senonché il d.l. n. 78/2009 convertito con la l. n. 102/2009 ha abrogato l’art. 1, comma 459, della legge finanziaria 2007, che determinava in numero di tre il numero dei membri del Consiglio di amministrazione dell’Agenzia, ora invece sottoposto alla disciplina generale sulle società controllate dallo Stato.

Tabella n. 1: Compensi agli organi sociali e al Comitato per le remunerazioni

in migliaia di euro

		2007	2008	2009	2010
Presidente	indennità	111	127	207	226
	rimborsi spese	35	46	14	25
	totale	146	173	221	251
Componenti CDA	indennità	107	140	42	57
	rimborsi spese	-	-	-	3
	totale	107	140	42	60
Amministratore Delegato	Indennità ¹	596	754	798	801
	rimborsi spese	5	17	37	5
	totale	601	771	835	806
Collegio sindacale	indennità	146	117	102	101
	rimborsi spese	36	39	44	40
	totale	182	156	146	141
Comitato remunerazioni	indennità	34	52	53	49
	rimborsi spese	-	-	-	-
	totale	34	52	53	49
Altro ²		-	-	40	6
TOTALE GENERALE		1.070	1.292	1.337	1.307

1) Il valore delle indennità dell'Amministratore Delegato comprende sia la parte relativa a rapporto di lavoro dipendente, sia la parte relativa al rapporto di amministrazione. Nel 2010 la parte relativa al rapporto di lavoro dipendente ammonta a 357 migliaia di euro, la parte relativa al rapporto di amministrazione ammonta a 192 migliaia di euro e la parte relativa al compenso variabile (legato al raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione e verificati dal Comitato per le remunerazioni) ammonta a 252 migliaia di euro.

2) Iva intradivisionale, cassa 4%, ecc.

4. Lo stato di attuazione del Piano di riordino

Nel corso del 2010, come anticipato, l’Agenzia è stata impegnata nel completamento del processo di adeguamento alla dimensione strategica e operativa definita con il Piano di riordino e dismissione⁶, il cui termine è scaduto il 31 dicembre 2010⁷.

Il Piano di riordino prevedeva che il processo di razionalizzazione delle società controllate avvenisse sia tramite la costituzione di tre “Newco” (Newco Finanza, Newco Reti e Newco Progetti) ove far confluire le partecipazioni di controllo strategiche, sia con la costituzione di una società Veicolo ove sarebbero confluite le partecipazioni non strategiche, sia, infine, con la cessione, anche a titolo gratuito, delle società regionali alle stesse Regioni o ad altre amministrazioni pubbliche.

L’avvio delle tre Newco è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione il 18 gennaio 2008 ma il processo di trasferimento delle partecipazioni societarie ha avuto avvio solo nel 2009 cioè solo dopo le necessarie approvazioni del MISE avvenute peraltro, solo con riguardo alla Newco Reti e alla società Veicolo.

Per la Newco Finanza, individuata nella SVI Finance S.p.A. (ex Sviluppo Italia Factor) si segnala che, nell’ambito del nuovo piano industriale 2011-2013, sono venute meno alcune condizioni su cui era stata sviluppata l’opportunità di disporre di una specifica società controllata preposta a svolgere le attività di natura finanziaria. Pertanto, non si è potuta concludere con successo la programmata incorporazione delle controllate Garanzia Italia Confidi e Strategia Italia SGR in SVI Finance S.p.A. L’Agenzia ha dunque richiesto ed ottenuto dal MISE l’autorizzazione a procedere alla fusione per incorporazione della SVI Finance S.p.A., assumendo direttamente lo svolgimento delle attività di cessione, di acquisto dei crediti di impresa e factoring. L’operazione è attualmente in corso di perfezionamento.

Quanto alla società Veicolo, individuata in Invitalia Partecipazioni S.p.A., il processo di trasferimento delle partecipazioni è stato avviato nel mese di dicembre 2009, dopo l’approvazione da parte del MISE, a seguito della quale sono state trasferite, ad oggi, 51 partecipazioni, tra dirette e indirette, ritenute non strategiche. Nel corso del 2010, inoltre, la società veicolo ha incorporato le controllate Investire partecipazioni, Gamma Geri e Sviluppo Italia Piemonte in liquidazione. La fusione ha avuto effetti reali dal 1 ottobre 2010 ed effetti contabili e fiscali dal 1 gennaio 2010.

⁶ Il Piano di riordino è stato approvato con Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 31 luglio 2007.

⁷ L’obiettivo originariamente stabilito con la direttiva 27 marzo 2007 prevedeva la conclusione del processo di dismissione entro il 30 giugno 2007, termine che - prorogato più volte - è scaduto il 31 dicembre 2010.

Nel mese di luglio 2010, l’Agenzia ha ottenuto il via libera del MISE al trasferimento di un proprio ramo di azienda⁸ alla società Veicolo al fine di dotarla degli strumenti necessari per l’espletamento dell’attività di gestione dei processi di dismissione/liquidazione e per procedere alla progressiva riduzione delle partecipazioni, così come previsto nel Piano di riordino. Nel corso del 2010 sono state formalizzate operazioni di dismissione di 5 società partecipate⁹ e la chiusura di 2 liquidazioni¹⁰. Nel corso dei primi mesi del 2011, oltre a procedere nell’attività di consolidamento della struttura organizzativa, è proseguita l’attività di monitoraggio delle partecipazioni acquisite, la gestione delle controversie legali e l’incasso dei crediti. Sulla base del piano industriale presentato nei primi mesi del 2011 si è ragionevolmente previsto che la *mission* della società, a meno di eventi imprevedibili, potrà considerarsi conclusa entro l’esercizio 2015.

Quanto alla Newco Reti (individuata in Invitalia Reti S.p.A.), l’esercizio 2010 è stato il primo anno di attività operativa, dopo la fusione per incorporazione di Innovazione Italia S.p.A. e Sviluppo Italia Engineering. Nel mese di dicembre 2011 è stata formalizzata l’operazione di fusione per incorporazione di Invitalia Reti in Sviluppo Italia Attività produttive. La società risultante dal processo di fusione ha assunto la denominazione di Invitalia Attività Produttive s.p.a. La società offrirà una gamma completa di servizi di ingegneria e di consulenza, dalla fase di progettazione a quella di esecuzione, nel settore delle infrastrutture e dell’ingegneria ambientale.

La Newco Progetti, identificata nel Piano di riordino nella controllata Italia Navigando S.p.A., non è stata ancora formalmente avviata e, pertanto, continua ad operare, limitatamente al settore della portualità turistica in sinergia con Italia Turismo. Per quanto attiene alle attività svolte dalle due società nel periodo preso in considerazione, si veda il paragrafo 6.2.

Il processo di liquidazione o cessione delle 17 società regionali, avviato nel 2007, è, ormai, in via di completamento. Allo stato attuale, nove società sono state cedute alle regioni o a società di proprietà delle regioni (Sviluppo Italia Liguria, Sviluppo Italia Puglia, Sviluppo Italia Sicilia, Sviluppo Italia Toscana, Sviluppo Italia Molise, Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia, Sviluppo Italia Basilicata, BIC Umbria e Sviluppo Italia Abruzzo), tre società regionali in liquidazione sono state incorporate in Sviluppo Italia Piemonte (Sviluppo Italia Emilia Romagna, Sviluppo Italia Lombardia, Sviluppo Italia Marche); successivamente Sviluppo Italia Piemonte e Sviluppo Italia Veneto sono

⁸ Il ramo d’azienda riguarda una divisione organizzativa dell’Agenzia, costituita nell’ottobre 2009, avente il compito di gestire i processi di dismissione delle partecipazioni del Gruppo e dotata di proprio personale. Il ramo d’azienda è costituito da personale, beni mobili, contratti di prestazioni di servizi, crediti, debiti, ecc..

⁹ CDM, PLAY MART, Bic Sardegna, Caltanissetta ed Innova Bic.

¹⁰ Cagliari Ambiente e Messaggeri dell’arte

state cedute alla società Veicolo. Dopo la cessione, Sviluppo Italia Piemonte è stata oggetto di fusione per incorporazione nella società veicolo.

Per le tre società regionali restanti (Sviluppo Italia Calabria, Sviluppo Italia Campania e Sviluppo Italia Sardegna) sono state avviate nel mese di ottobre 2010 le procedure di mobilità del personale e di messa in liquidazione (Sviluppo Italia Calabria era già in liquidazione da ottobre 2007 e Sviluppo Italia Sardegna era già in liquidazione da settembre 2008), non avendo le regioni manifestato alcuna intenzione di acquisizione ed avendo esse accumulato perdite non più sostenibili nel complessivo equilibrio economico dell'Agenzia. Le relative delibere sono state assunte dal Consiglio di amministrazione di Invitalia del 28 settembre 2010; nel corso del mese di dicembre si è verificata una ripresa di iniziative finalizzate alla conclusione del processo di dismissione, potendo le amministrazioni regionali, se interessate, procedere all'acquisizione delle società o di rami d'azienda delle stesse nelle more delle procedure di mobilità.

Con riferimento a Sviluppo Italia Sardegna, il 20 dicembre 2010 è stato firmato un protocollo d'intesa tra la società, il MISE, la regione Sardegna e l'Agenzia finalizzato al trasferimento alla Regione del ramo di azienda della società regionale afferente all'erogazione dei servizi di cui ai titoli I e II del d.lgs. 185/2000. L'acquisizione del ramo d'azienda era tuttavia subordinata all'approvazione di una legge regionale, (intervenuta nel mese di giugno 2011) per la quale la regione aveva richiesto una dilazione dei tempi della procedura di mobilità del personale di Sviluppo Italia Sardegna fino al 31 dicembre 2011. Nel frattempo, al fine di accelerare il percorso, il MISE ha fissato un incontro con la regione Sardegna e l'Agenzia, dal quale non sono emersi elementi certi ed una tempistica definita per il trasferimento del ramo; pertanto è stato conferito mandato al liquidatore di procedere alla assunzione dei provvedimenti di licenziamento, entro il 31 dicembre 2011, con un preavviso di 3 mesi. Successivamente, sono riprese le trattative che hanno portato BIC Sardegna SpA (soggetto individuato dalla Regione per l'acquisizione del ramo d'azienda della società regionale) a formulare – in data 21 marzo 2012 – una proposta irrevocabile di acquisto del suddetto ramo d'azienda, condizionandola alla revoca delle lettere di licenziamento del personale ed al rinnovo dei contratti di servizio inerenti al d.lgs. 185/2000 sino al 31.12.2013 entro la data della cessione, e con l'impegno a concludere l'atto di cessione entro 30 giorni. Tale proposta è stata accettata dall'Agenzia.

Quanto a Sviluppo Italia Calabria, il percorso di cessione della società si è concluso positivamente nel mese di novembre 2011 grazie a un'intesa tra Invitalia e

Regione Calabria, mediante la quale è stato attuato il trasferimento del ramo d'azienda di Sviluppo Italia Calabria in liquidazione ad una società da quest'ultima controllata, Settingiano Sviluppo S.c. a r.l., il cui capitale sociale è stato successivamente acquisito al 100% da Fincalabra (finanziaria della Regione Calabria). Sviluppo Italia Calabria si collocherà, dunque, nella rete di servizi offerta dalla Regione, in rapporto costante con il socio controllante Fincalabra.

Nel mese di ottobre 2011, si è infine concluso positivamente anche il trasferimento del ramo d'azienda della società regionale Sviluppo Italia Campania.¹¹

In conclusione, l'obiettivo di procedere in tempi brevi alla liquidazione delle società regionali ha incontrato notevoli difficoltà con l'esigenza del ricorso a rinnovare la proroga dei termini.

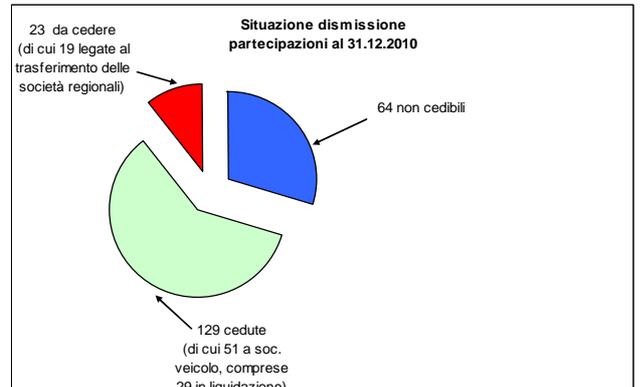
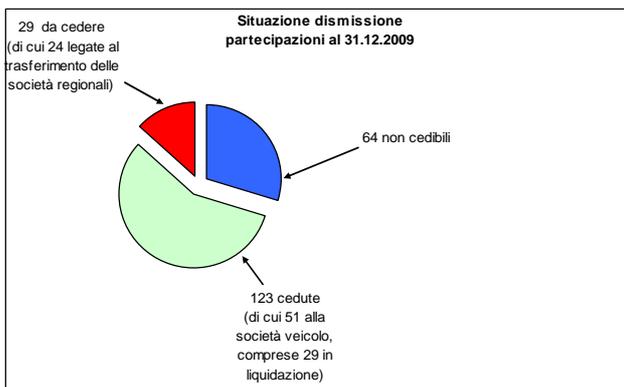
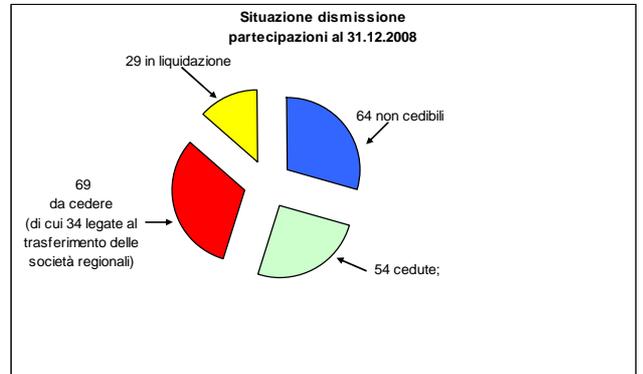
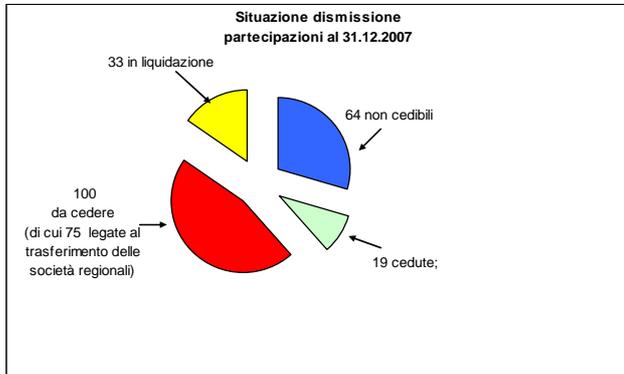
Riguardo all'attività svolta dalle singole società del gruppo, si rimanda agli ampi cenni delle precedenti relazioni.

Per quanto concerne il Piano di dismissioni delle partecipazioni, i grafici che seguono ne illustrano l'evoluzione nel tempo.

Al 31.12.2010 il quadro è stato ricostruito come segue: 64 sono partecipazioni strategiche e pertanto escluse dalla cessione o non cedibili per legge; delle restanti 152 partecipazioni da dismettere, 129 sono state cedute (di cui 51 alla società veicolo); restavano dunque da cedere 23 partecipazioni (di cui 19 legate al trasferimento delle società regionali ancora in carico). Nel corso del 2011 sono state cedute 11 partecipazioni, di cui 10 legate al trasferimento di Sviluppo Italia Abruzzo e del ramo d'azienda di Sviluppo Italia Campania ed una partecipata da Sviluppo Italia Calabria. Restano, pertanto, da cedere/liquidare 12 partecipazioni, di cui 8 rimaste in capo a Sviluppo Italia Calabria in liquidazione.

¹¹ Infatti, in esecuzione di precedenti accordi tra l'Agenzia e la Regione Campania, in data 26.07.2011 è stata costituita Sviluppo Campania S.p.A., totalmente posseduta dall'Agenzia; quindi, il 26.09.2011 è stato trasferito a Sviluppo Campania il ramo d'azienda di Sviluppo Italia Campania, costituito da rapporti giuridici attivi e passivi ed il 12.10.2011 Sviluppo Campania è stata ceduta alla Regione.

Grafico n. 1: Stato di avanzamento del Piano di riordino e dismissioni



5. Il quadro finanziario delle società controllate e delle società regionali

Il quadro finanziario 2010 delle società controllate, descritto nella tabella n. 2, offre un complessivo scenario negativo e peggiore rispetto al precedente esercizio.

In perdita chiudono i bilanci di Strategia Italia (-110 mila euro), Sviluppo Italia Aree Produttive (-1,7 milioni), Italia Turismo (-1,9 milioni), Italia Navigando (-3,9 milioni), Nuovi Cantieri Apuania (-5,6 milioni).

Tabella n. 2 : Risultati di bilancio delle società controllate

in migliaia di euro

SOCIETA' CONTROLLATE	Capitale sociale 2008	Capitale sociale 2009	Capitale sociale 2010	Patr. Netto 2008	Patr. Netto 2009	Patr. Netto 2010	Valore produz. 2008	Valore produz. 2009	Valore produz. 2010	Risultato netto 2008	Risultato netto 2009	Risultato netto 2010
GESTIONE FONDI												
SVI Finace	5.000	5.000	5.000	4.954	5.074	5.081	1.234	1.757	1.564	2	121	7
Garanzia Italia Confidi	1.256	1.255	1.248	1.126	1.066	1.065	622	169	121	145	-60	0
Strategia Italia	2.596	2.596	2.596	2.565	2.588	2.477	897	694	644	7	23	-110
GESTIONE PROGETTI COMPLESSI FINALIZZATI ALL'INFRASTRUTTURAZIONE												
Sviluppo Italia Aree Produttive	9.968	9.968	9.968	8.375	7.311	5.567	35.861	18.293	15.417	27	-1.063	-1.744
Invitalia Reti (ex SI Lazio Srl)*	-	4.450	4.450	-	4.050	4.161	-	13.185	8.482	-	-3.361	111
Infratel Italia	1.000	1.000	1.000	1.895	2.799	3.692	6.030	17.746	19.277	471	904	893
GESTIONE PROGETTI COMPLESSI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' NEI SETTORI STRATEGICI E ALLO SVILUPPO DI NUOVE INIZIATIVE												
Italia Turismo	128.464	128.464	128.464	148.620	144.657	144.400	6.671	5.663	6.482	-2.813	-2.815	-1.972
Italia Navigando	10.000	20.000	20.000	9.226	16.092	19.383	7.339	802	683	1.467	-3.134	-3.925
ALTRE SOCIETA' CONTROLLATE												
Nuovi Cantieri Apuania	14.500	14.500	14.500	10.588	6.967	8.941	136.248	100.582	43.077	-3.565	-7.532	-5.559
Invitalia Partecipazioni S.p.A. (ex SVI Lazio S.p.A.)	517	5.000	5.000	431	4.843	5.420	37.027	9	3.679	-12	-71	406

*In liquidazione dal 2008

Strategia Italia chiude l'esercizio 2010 con una perdita di 110 mila euro, segnando un peggioramento rispetto al precedente esercizio che si era chiuso con un utile di 23 mila euro. Tale peggioramento è dovuto, sostanzialmente, ad una contrazione dei ricavi da consulenza e delle commissioni per la gestione del Fondo Nord Ovest¹² a causa della scadenza del periodo di investimento intervenuta nel mese di novembre 2010.

Sviluppo Italia Aree Produttive chiude l'esercizio 2010 con una perdita di 1,7 milioni, in peggioramento rispetto al precedente esercizio a causa della conclusione dei

¹² Fondo mobiliare chiuso, sottoscritto per il 49,83% dall'Agenzia, con un patrimonio di 30 milioni di euro, finalizzato allo sviluppo di piccole e medie imprese.

lavori svolti per il Commissario delegato per l'emergenza bonifiche della regione Campania e del Ministero dell'ambiente, solo parzialmente compensata dalle nuove attività svolte per la Regione Sicilia.

Tale perdita, unitamente a quelle degli esercizi precedenti, facendo ricadere la società nel disposto di cui all'art. 2446 c.c. (riduzione del capitale per perdite); l'assemblea ha tuttavia deliberato di rinviare ogni decisione in merito alle perdite, essendo il 2010 il primo esercizio nel quale le stesse superano il terzo del capitale sociale.

Il risultato negativo dell'esercizio 2010 ha comportato nel bilancio dell'Agenzia una rettifica del valore di carico di tale partecipazione pari a 1,5 milioni.

Il conto economico di Italia Turismo chiude con una perdita di circa 1,9 milioni inferiore rispetto a quella rilevata nel precedente esercizio (2,8 milioni), grazie all'incremento del valore della produzione resa possibile dai maggiori affitti derivanti da villaggi di società incorporate.

Anche il conto economico di Italia Navigando rileva una perdita pari ad oltre 3,9 milioni di euro (in peggioramento rispetto allo scorso esercizio), principalmente a causa di maggiori accantonamenti al fondo rischi e di svalutazioni ed accantonamenti per perdite su partecipazioni, riguardo alle quali giova evidenziare che, per alcune di esse, il patrimonio netto di competenza risulta notevolmente inferiore rispetto al valore iscritto in bilancio. Il risultato negativo dell'esercizio 2010 ha comportato nel bilancio dell'Agenzia una rettifica del valore di carico di tale partecipazione pari a 3,5 milioni.

Quanto alla Nuova Cantieri Apuania, essa chiude il conto economico con una perdita pari ad oltre 5,6 milioni. A seguito delle operazioni sul capitale, deliberate nel mese di giugno 2010¹³, l'agenzia detiene ormai 64,49% della società. La perdita consuntivata nel 2010 ha comportato l'integrale svalutazione della partecipazione nel bilancio dell'agenzia.

Positivi e in miglioramento rispetto al precedente esercizio, sono i bilanci di Invitalia Reti e Invitalia Partecipazioni.

Invitalia Reti (società del gruppo individuata dal Piano di riordino quale Newco Reti) chiude l'esercizio 2010 con un utile di 111 mila euro contro una perdita di circa 3,7 milioni registrata nel precedente esercizio, dovuta ai costi generali di avvio delle operazioni di fusione per incorporazione con le società Innovazione Italia S.p.A. e Sviluppo Italia Engineering e alle operazioni di incentivazione all'esodo del personale.

¹³ Tali operazioni, come riferito nella precedente relazione, riguardano abbattimento del capitale sociale per perdite da € 14,5 milioni a € 12,3 milioni e la contestuale ricostituzione ad € 14,5 milioni, con l'integrale sottoscrizione da parte dell'Agenzia.

Invitalia Partecipazioni (ex SVI Lazio S.p.A.), individuata dal Piano di riordino come la società Veicolo, chiude l'esercizio 2010 con un utile di 406 mila euro e con una esposizione debitoria verso l'Agenzia di oltre 24,8 milioni, determinata provvisoriamente dall'acquisto delle partecipazioni che la società ha in gestione, secondo le indicazioni del Piano di riordino, in attesa della liquidazione o del trasferimento ad altre amministrazioni.

Positivi e sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio si chiudono i conti economici di SVI Finance e di Infratel Italia, mentre in pareggio chiude il conto economico di Garanzia Italia Confidi.

La tabella n. 3 illustra i principali dati delle società regionali ancora in carico all'Agenzia al 31 dicembre 2010 confrontati con quelli del precedente esercizio, evidenziando che lo slittamento nell'attuazione del Piano di riordino ha determinato un peggioramento della situazione economica e finanziaria delle società. Fra tutte, assumono particolare rilievo le perdite registrate da SI Calabria che assommano nel triennio 2008-2010 a quasi 25 milioni.

Come accennato, sono tuttavia in fase di perfezionamento tutti gli atti di cessione delle società regionali ancora in carico.

Tabella n. 3 : Risultati di bilancio delle società regionali

in migliaia di euro

SOCIETA' REGIONALI	Capitale sociale 2008	Capitale sociale 2009	Capitale sociale 2010	Patr. Netto 2008	Patr. Netto 2009	Patr. Netto 2010	Valore produz. 2008	Valore produz. 2009	Valore produz. 2010	Risultato Netto 2008	Risultato Netto 2009	Risultato Netto 2010
SI Abruzzo	4.127	4.127	4.127	3.197	2.379	1.055	1.768	1.061	1.195	-700	-819	-819
SI Campania	5.503	5.503	5.503	12.285	7.093	-678	7.894	5.014	3.648	-831	-1.510	-1.593
SI Sardegna	1.337	1.337	1.337	-554	-1.230	-1.951	703	533	417	-653	-676	-721
SI Calabria	1.458	1.458	1.458	-14.482	-21.623	-26.403	2.831	2.060	1.973	-12.652	-6.781	-5.140

6. Aspetti di rilievo di alcune società controllate

6.1 Italia Turismo

Italia Turismo è una delle società controllate dall'Agenzia impegnata nello sviluppo di un rilevante programma di turismo integrato. La società è infatti proprietaria di un consistente patrimonio immobiliare di valore turistico costituito da villaggi dislocati nel sud Italia e condotti in affitto da primari operatori del settore.

A partire dall'esercizio 2009 la società è stata oggetto di una intensa operazione di riassetto strategico ed organizzativo che, oltre a coinvolgere la compagine azionaria¹⁴ e le società controllate, ha determinato la necessità di richiedere all'Agenzia un cospicuo sostegno finanziario per la realizzazione del programma di investimenti in corso ed ha dato luogo ad un importante accordo con il Club Med.

Tale accordo, descritto puntualmente nella precedente relazione al Parlamento, riguarda la realizzazione del progetto Villaggio di Cefalù e l'acquisto da parte di Italia Turismo delle partecipazioni di minoranza detenute da Club Med¹⁵.

Obiettivo del progetto Villaggio di Cefalù è quello di riposizionare sul mercato un sito ad elevato interesse turistico mediante l'adeguamento alle esigenze di una fascia più alta della clientela, nonché la destagionalizzazione dei flussi turistici in virtù delle mutate caratteristiche della struttura, che ne rendono possibile l'apertura per tutto l'anno.

L'intervento complessivo prevede un programma di valorizzazione ed ammodernamento del villaggio con un investimento complessivo di 73 milioni.

Sull'intera operazione societaria, deliberata nel consiglio di amministrazione del 29 ottobre 2010, è successivamente approvata dal MISE, la Corte aveva espresso le proprie perplessità nella precedente relazione, legate principalmente alle future ricadute finanziarie, economiche e patrimoniali sui conti di Italia Turismo e, indirettamente dell'Agenzia, che tale operazione avrebbe comportato, oltre ai rischi legati sia alla concentrazione delle attuali risorse di Italia Turismo su un'unica iniziativa, sia quelli conseguenti l'incremento dell'indebitamento con la conseguente

¹⁴ Nell'aprile 2010 la Agenzia ha acquisito il 27% della partecipazione detenuta in Italia Turismo da Turismo & Immobiliare (che era pari al 49%), mentre il residuo 22% è stato rilevato da Fintecna Immobiliare. L'accordo di coinvestimento stipulato nel febbraio 2010 tra l'Agenzia e Fintecna Immobiliare prevedeva la successiva acquisizione, da parte di quest'ultima, di un'ulteriore partecipazione ed il contestuale acquisto da parte di Italia Turismo di un compendio immobiliare a destinazione turistico-ricettiva di proprietà di Fintecna Immobiliare e di sue controllate. L'operazione è stata formalizzata nel luglio 2011 ed il capitale di Italia Turismo risulta attualmente così ripartito: Agenzia 58%, Fintecna Immobiliare 42%.

¹⁵ Società Alberghiera Porto d'Orra - SAPO, Torre d'Otranto e Sviluppo Turistico per Metaponto. Nel mese di marzo 2011, allo scopo di completare la semplificazione delle attività di Gruppo, Italia Turismo ha perfezionato l'acquisto delle partecipazioni di minoranza nelle citate società precedentemente detenute dal Club Mediterranée. Le stesse, controllate al 100%, nel corso dell'esercizio 2011 sono state incorporate in Italia Turismo.

necessità di dover dar corso da parte dell’Agenzia al ripianamento di eventuali perdite connesse ai maggiori oneri finanziari.

Quanto a quest’ultimo aspetto, va altresì riscontrato, in base all’analisi di bilancio, come la società, pur presentando ancora una struttura finanziaria sostanzialmente equilibrata, abbia accumulato perdite negli ultimi tre esercizi per oltre 7,5 milioni¹⁶.

Ad aggravare tali criticità finanziarie non poca influenza hanno avuto le vicende relative alla Valtur, la cui grave crisi aziendale ha fra l’altro comportato l’apertura della procedura di amministrazione straordinaria e la nomina di un collegio commissariale (Decreto MISE 18.10.2011).

La vicenda riguarda la Società Alberghiera Porto d’Orra (SAPO) – società oggi incorporata in Italia Turismo – che nel luglio 2003 ha concesso in affitto a Valtur il villaggio turistico sito in Simeri Crichi (CZ). La Valtur si è resa peraltro inadempiente al pagamento dei canoni pattuiti, maturando nei confronti di SAPO un debito, al novembre 2011, di circa 1.917.000 euro. Italia Turismo ha pertanto escusso la fidejussione bancaria di 1.075.500 euro rilasciata da Intesa San Paolo a garanzia delle obbligazioni di Valtur, mentre per la parte residua del proprio credito si sta insinuando al passivo della procedura di amministrazione straordinaria.

La vicenda Valtur svolge i propri effetti anche nei confronti dell’Agenzia; infatti, particolare segnalazione meritano i negativi risvolti originati dalla stipula, da parte della Valtur, di un contratto di *leaseback* con la società Leasing Roma SpA avente ad oggetto il villaggio di Pollina con contestuale rilascio di garanzia, costituita dall’impegno di Sviluppo Italia (oggi Invitalia) all’acquisto del complesso immobiliare di Pollina in caso di inadempimento della allora partecipata Valtur al puntuale pagamento dei canoni. Si tratta di una operazione risalente al 2001 ma i cui effetti in danno dell’Agenzia Invitalia hanno attuale riscontro. A tale proposito va ricordato che Sviluppo Italia decise nel 2001 di cedere la partecipazione detenuta in Valtur alla FIN.CAB SpA, senza peraltro pretendere di essere liberata dall’opzione all’acquisto del villaggio di Pollina, oggetto della garanzia prestata e connessa alla cessata partecipazione di controllo in Valtur.

Nel marzo 2011, la società Leasing Roma comunicava l’inadempimento di Valtur al contratto di locazione finanziaria e che dunque intendeva chiedere all’Agenzia di far fronte agli impegni a suo tempo assunti.

¹⁶ In particolare, l’esercizio 2008 si è chiuso con una perdita di 2,8 milioni, l’esercizio 2009 con una perdita di 2,8 milioni e l’esercizio 2010 con una perdita di 1,9 milioni.

Il 29 marzo 2011 UNICREDIT Leasing, quale avente causa di Leasing Roma, ha chiesto all'Agenzia Invitalia il pagamento entro 15 giorni della somma di 16.571.371,07 euro (IVA compresa) quale prezzo di acquisto dei beni a suo tempo locati da Leasing Roma a VALTUR. Di qui, da un lato, il contenzioso con UNICREDIT Leasing che ha dato luogo al decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Bologna con ingiunzione di pagamento per euro 16.571.371,07, oltre interessi e spese; per altro verso, le iniziative di Invitalia volte a contestare la responsabilità degli ex amministratori di Sviluppo Italia in relazione alla sottoscrizione dell'impegno irrevocabile all'acquisto del complesso turistico di Pollina cui ha fatto seguito la cessione della partecipazione in Valtur ma senza pretendere e ottenere la contestuale liberazione dalla garanzia prestata.

In data 21 aprile 2011 l'Agenzia Invitalia ha costituito in mora sia i precedenti amministratori per il risarcimento dei danni subiti e subendi dalla società, sia la stessa Valtur contestandole la mancata totale "liberazione e manleva" dall'impegno a suo tempo assunto da Sviluppo Italia.

Attualmente è in corso il giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo dinanzi al Tribunale di Bologna, istaurato da Invitalia per sostenere le proprie ragioni.

Altra questione ha interessato la società Investire Italia, successivamente incorporata in Sviluppo Italia. (oggi Invitalia), a proposito di un finanziamento agevolato di 2.719.662 euro concesso, nell'anno 2000, alla società Valtur per la ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento normativo dei villaggi di Pollina e Capo Rizzuto e da restituirsi in rate semestrali con scadenza entro il mese di dicembre 2009. L'inadempimento reiterato di Valtur al pagamento degli importi dovuti ha determinato un lungo contenzioso, tant'è che alla data di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria (ottobre 2011) la Valtur non aveva ancora completato la restituzione del finanziamento e, pertanto, l'Agenzia ha deciso di insinuarsi nel passivo della procedura per la parte residua del credito, pari ad euro 684.258,98.

6.2 Italia Navigando

La società, come previsto dal Piano di riordino e dismissione, è destinata a costituire la "Newco progetti", che dovrà operare nei settori del turismo, innovazione, terziario avanzato e *made in Italy*.

Come riferito nella precedente relazione, nel corso dell'esercizio 2008 è stato attivato il "Programma Rete Portuale Turistica Nazionale" che ha come obiettivo la creazione di una rete nazionale di porti turistici con una disponibilità pari a 48 milioni di euro interamente finanziati dal CIPE.

Il progetto prevede che ulteriori risorse vengano impegnate dalle regioni interessate dal programma (Friuli Venezia Giulia, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna), previa la stipula di appositi accordi di programma quadro, alcuni dei quali sono stati sottoscritti nel corso del 2010¹⁷ (Puglia, Friuli Venezia Giulia e Sardegna).

Inoltre, nel mese di marzo 2009, l'Assemblea straordinaria della società, ha deliberato un aumento del capitale sociale da 10 milioni a 28,2 milioni al fine di assicurare il necessario supporto finanziario al piano industriale di Italia Navigando, in aggiunta ai contributi pubblici per la realizzazione degli investimenti programmati nell'ambito del Progetto Rete portuale turistica nazionale. La prima tranche di 10 milioni è stata interamente sottoscritta, mentre il termine per la sottoscrizione della seconda tranche è stato prorogato al 30 giugno 2012.

Merita inoltre di essere segnalata la causa civile, avviata dalla società Mare 2 S.r.l., in qualità di azionista di minoranza di Italia Navigando, nei confronti dell'Agenzia e di taluni dei suoi dirigenti. In particolare, il socio sostiene di aver subito un danno, quantificato in circa 16 milioni, a causa delle modalità con cui Italia Navigando è stata gestita a partire dal 2005, imputando all'Agenzia e ai suoi dirigenti una gestione poco efficiente, non attenta agli interessi della società e non pronta a cogliere tutte le opportunità che andavano presentandosi, nonché ritardi nell'attuazione dei programmi.

Al riguardo si segnala che, nel corso del 2010, l'Agenzia e Mare 2 hanno sottoscritto un accordo di stand-still, finalizzato a ricercare un'amichevole composizione delle rispettive posizioni. Tale accordo, sottoscritto in data 26 febbraio 2010 è stato prorogato più volte fino all'attuale 30 giugno 2012¹⁸; esso, inoltre, si inserisce nell'ambito della citata operazione di ricapitalizzazione della società, per finanziarie lo svolgimento delle attività sociali. Conseguentemente anche il termine per la sottoscrizione dell'aumento di capitale della società ha subito lo stesso slittamento.

Tale proroga si è resa necessaria in quanto a seguito della sottoscrizione dell'accordo di stand-still, le parti si sono anche obbligate, oltre ad astenersi dal promuovere azioni relative alle controversie in essere, a non alienare gli asset di cui si

¹⁷ Nel corso del 2010 sono stati sottoscritti i seguenti Accordi di Programma con le Regioni Puglia, Friuli Venezia Giulia e Sardegna:

- l'Accordo di Programma della Regione Puglia prevede un impegno complessivo di 18,8 milioni di euro, di cui 6,4 milioni di euro con risorse proprie di Italia Navigando, 5 milioni di risorse statali e 7,4 milioni di risorse regionali;
- l'Accordo di Programma con la Regione Friuli Venezia Giulia prevede un impegno complessivo di 37,4 milioni di euro, di cui 29,4 milioni di euro con risorse proprie di Italia Navigando, 6 milioni di risorse statali e 2 milioni di risorse regionali;
- l'Accordo di Programma con la Regione Sardegna prevede un impegno complessivo di 14 milioni di euro, di cui 7,7 milioni di euro con risorse proprie di Italia Navigando, 4,8 milioni di risorse statali e 1,5 milioni di risorse regionali.

¹⁸ Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2011.

compone il patrimonio della società e ad astenersi dal deliberare e attuare qualunque operazione di ricapitalizzazione della società. A riguardo la Corte segnala il rischio che ulteriori proroghe dell'accordo, impedendo la ricapitalizzazione della società, potrebbero finire per ritardare la realizzazione degli investimenti.

Problemi si prospettano infine a proposito della programmata iniziativa legata alla realizzazione del porto turistico di Fiumicino sulla cui vicenda tutt'ora in corso di svolgimento - che coinvolge la società IP (Iniziativa Portuali Porto Romano) di cui Italia Navigando detiene il 30% e Aquatirrena s.r.l. (appaltatore) appartenente al gruppo Acqua pia Antica Marcia S.p.A. - si fa riserva di riferire con la prossima relazione.

6.3 Nuovi Cantieri Apuania – NCA

Delicata e preoccupante, come già rilevato anche nella precedente relazione, appare la situazione della Nuovi Cantieri Apuania. Tale società opera nell'ambito della progettazione e costruzione di navi, occupando 190 addetti e con un indotto di circa 500 unità; da alcuni anni essa sta risentendo della crisi che ha interessato l'intero settore della cantieristica navale. Le perdite rilevate a bilancio oltre a comportare successivi interventi di ricapitalizzazione da parte dell'Agenzia, hanno messo in luce la necessità di monitorare attentamente la situazione a causa anche delle ripercussioni di una sua eventuale chiusura sul tessuto sociale locale.

A seguito degli interventi di ricapitalizzazione, l'Agenzia detiene attualmente una partecipazione del 78,1% e, per il tramite di Invitalia Partecipazioni, il restante 21,9% del capitale sociale. In data 24 maggio 2011 con l'approvazione del bilancio della NCA è stata deliberata la copertura delle perdite per 5,6 milioni con l'abbattimento del capitale sociale e la sua contestuale ricostituzione a 14,5 milioni di euro. L'operazione è stata effettuata interamente dall'Agenzia, la cui quota di partecipazione nella società è conseguentemente salita al 78,1%.

Le operazioni di ricapitalizzazione sono state autorizzate dal MISE per garantire alla società, nell'attuale fase di recessione economica mondiale, la continuità aziendale dopo la consegna dell'ultimo traghetto per il committente Grimaldi Holding (avvenuta nel mese di settembre 2010) e per la salvaguardia dell'occupazione di circa 700 unità di personale (compreso l'indotto). In data 17.03.2010 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Toscana, Provincia di Massa Carrara, Comune di Carrara e Sindacati con il quale il Governo si è impegnato a garantire la stabilità dell'assetto societario della NCA, dotando l'Agenzia delle adeguate

risorse per il tempo necessario ad individuare un nuovo socio industriale che acquisisca la maggioranza del capitale della società, verificando prioritariamente la disponibilità di coinvolgere stabilmente un partner industriale pubblico.

Nel mese di maggio 2010, la mancanza di nuovi significativi ordinativi ha reso necessario il ricorso alla cassa integrazione guadagni per 130 addetti.

Successivamente, sul finire dell'esercizio 2010, è pervenuta alla Nuovi Cantieri Apuania la formale comunicazione di aggiudicazione della gara da parte di RFI per la costruzione di un traghetto ferroviario.

Nel corso di reiterati incontri presso il Ministero dello Sviluppo Economico con le Amministrazioni locali e le organizzazioni sindacali, è stata ribadita la necessità di ricercare una soluzione attraverso un nuovo assetto azionario con il coinvolgimento di un partner industriale, o, alternativamente, una complessiva riconversione dell'area. Nelle more di tale processo, è stato comunque richiesto un impegno dell'Agenzia ad assicurare la continuità aziendale fino al termine della commessa RFI o di eventuali altre commesse che la società dovesse nel frattempo acquisire.

Va osservato al riguardo come i ripetuti interventi di ripianamento delle perdite, oltre a determinare un impatto negativo sui bilanci dell'Agenzia, non possano considerarsi risolutivi per gli equilibri economici e finanziari della società, in quanto la situazione di criticità è destinata a protrarsi soprattutto a causa della grave crisi che sta interessando l'intero settore della cantieristica navale¹⁹.

Si segnala, infine, che la partecipazione nella Nuovi Cantieri Apuania, indicata in bilancio nelle partecipazioni, ha subito nel corso nel 2010 un'ulteriore svalutazione pari a 9,9 milioni (contro i 7,2 milioni del 2009).

¹⁹ La situazione di criticità patrimoniale della società Nuovi Cantieri Apuani è stata oggetto di approfondimento e raccomandazioni anche da parte del Collegio sindacale (V. verbale Collegio sindacale del 18.1.2012).

7. Organizzazione e risorse umane

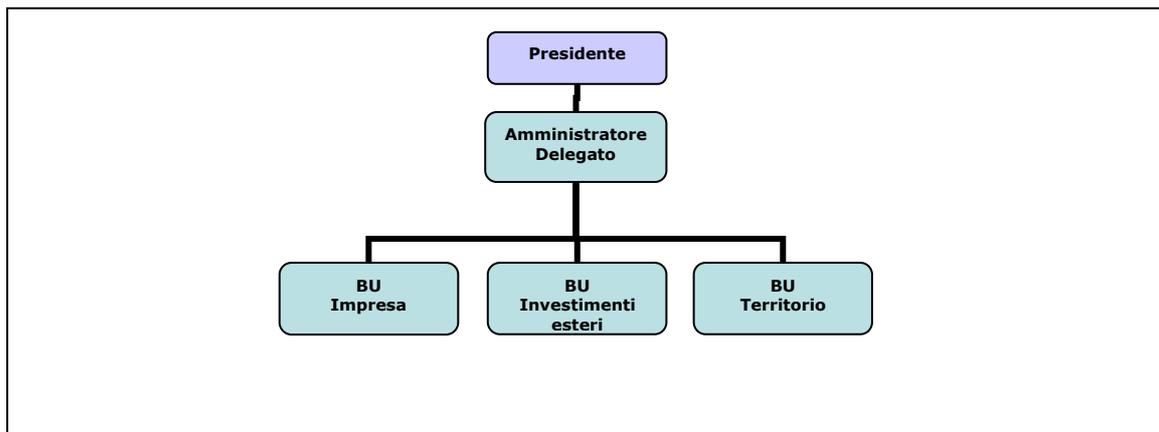
7.1 Azioni sull'assetto organizzativo

La *mission* dell'Agenzia, che intende consolidare il proprio ruolo di Agenzia governativa per lo sviluppo del Paese come attuatore delle politiche per lo sviluppo del Mezzogiorno, ha comportato la necessità di attuare, in continuità con quanto realizzato nei precedenti esercizi, alcune proposte di modifica del modello organizzativo dell'Agenzia e del Gruppo. In proposito, i punti salienti di tali modifiche hanno riguardato sia l'introduzione di un nuovo sistema di gestione della sicurezza e salute dei lavoratori, sia la realizzazione di interventi organizzativi su alcune società del gruppo allo scopo di razionalizzarne le strutture per renderle più adeguate alla *mission* perseguita, sia, infine, l'adozione da parte di tutte le società controllate delle politiche e delle procedure di gruppo.

Si è, inoltre, proseguito con le azioni dirette ad ottimizzare processi e procedure, dirette a perseguire una maggiore efficienza e contenimento della spesa.

Il modello organizzativo si basa sulla definizione di tre Business Unit²⁰, cui ampi cenni sono stati dedicati nelle precedenti relazioni, nonché sulla semplificazione attuata sia tramite la progressiva riduzione dei livelli organizzativi, sia mediante il riorientamento delle risorse umane tra staff e line con l'obiettivo di offrire nuova efficienza ai costi tramite l'accentramento nella Capogruppo della fornitura dei servizi alle Società controllate.

Figura n. 1: Struttura organizzativa al 31.12.2010



²⁰ La *Business Unit Impresa* opera nell'ambito della creazione di sviluppo di impresa in settori strategici per il Paese; la *Business Unit Territorio* è funzionale all'accrescimento della competitività dei territori tramite la qualificazione e valorizzazione di rilevanti elementi di localizzazione; la *Business Unit Investimenti esteri* opera nell'ambito della promozione e del sostegno dei processi di attrazione degli investimenti esteri di elevata qualità.

Nel corso del 2011, conseguentemente all'approvazione del Piano di Sviluppo 2011/2013 (Consiglio di Amministrazione del 25.02.2011) si è provveduto ad armonizzare l'assetto organizzativo della Capogruppo alle mutate esigenze di posizionamento e sviluppo dell'Agenzia.

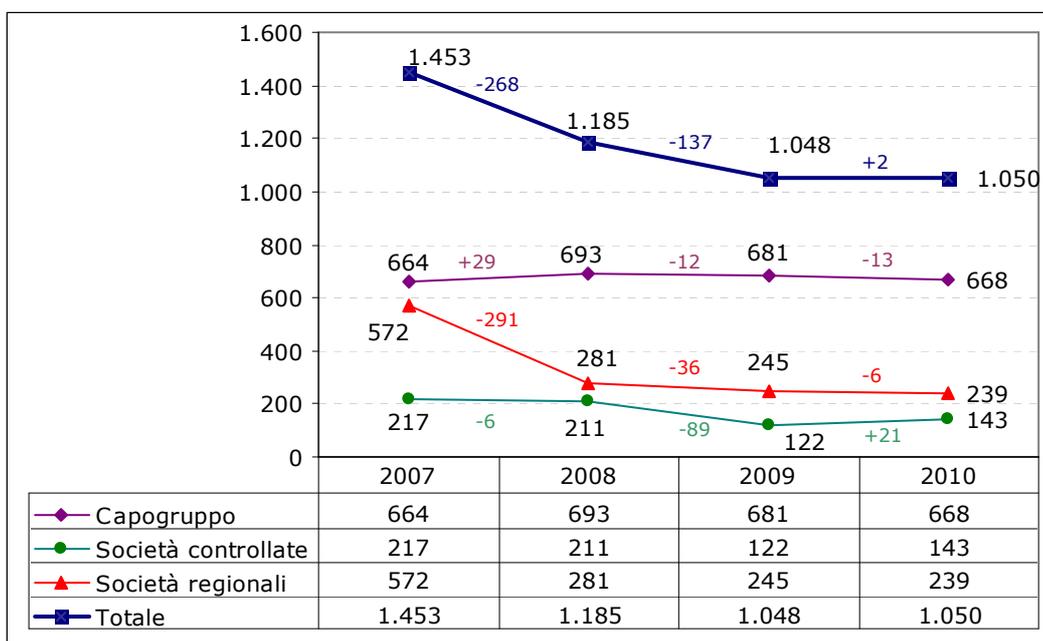
Merita inoltre segnalazione il continuo processo di adeguamento e manutenzione del Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui l'Agenzia si è dotata nel 2004 per adeguarsi al d.lgs. n. 231/2001, che sancisce la responsabilità diretta dell'impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

7.2 Interventi di gestione sull'organico

Parallelamente agli interventi riguardanti il miglioramento del modello organizzativo, nel corso del 2010 sono proseguiti gli interventi di gestione sull'organico, avviati sin dal 2007, con l'obiettivo di procedere non solo al ridimensionamento e alla riduzione dei costi del personale, ma anche al reperimento di nuove professionalità dal mercato e/o alla stabilizzazione del personale con rapporti di lavoro flessibili ma con profilo ad alto potenziale.

A seguito degli interventi realizzati nel corso dell'esercizio, il grafico n. 2 evidenzia un incremento dell'organico del gruppo pari a 2 unità nel 2010 e una riduzione di complessive 403 unità nel corso dell'ultimo quadriennio, di cui 74 nelle società controllate e 333 nelle società regionali; mentre nella capogruppo si evidenzia invece dal 2007 una variazione in aumento di 4 unità di personale.

Grafico n. 2: Situazione organico della capogruppo e del gruppo



Nel 2010, con riferimento alle società controllate, l'aumento dell'organico segnala una inversione di tendenza rispetto a quanto manifestatosi sino al 2009. Ciò desta alcune perplessità, considerato che tale inversione di tendenza si è realizzata in un anno nel quale, come si dirà in seguito, la gestione della società segnala un indebolimento sia sul piano patrimoniale sia sul piano economico.

Con riferimento al solo organico della capogruppo, la tabella n. 4 mostra le movimentazioni del personale nel 2010.

Tabella n. 4: Movimentazioni organico della capogruppo

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici (Collaboratori, Interinali, Stage)	Totale generale
Organico al 31/12/2009	65	175	394	634	47	681
Entrate:						
- di cui da mercato	1		10	11		11
- di cui da società del gruppo			2	2		2
- di cui nomine a Quadro		5		5		5
- di cui nomine a Dirigente						
Uscite:						
- di cui cessazioni	-3	-8	-11	-22	-2	-24
- di cui verso società del gruppo	-1		-1	-2		-2
- di cui nomine a Quadro			-5	-5		-5
- di cui nomine a Dirigente						
Organico al 31/12/2010	62	172	389	623	45	668

La tabella mostra che la Capogruppo passa da 681 a 668 unità di personale in virtù dell'ingresso di 13 nuove risorse (di cui 11 dal mercato e 2 da società controllate) e di complessive 26 uscite, di cui 24 cessazioni, avvenute grazie a strumenti di incentivazione all'esodo e il trasferimento di due risorse ad una società del gruppo.

L'analisi della distribuzione del personale nella Capogruppo per funzione evidenzia, rispetto al precedente esercizio, una riduzione di 3 unità di personale dirigente, di 3 unità di personale quadro, di 5 unità di personale impiegatizio e di 2 unità di personale atipico.

In termini di incidenza percentuale, nel 2010 gli impiegati rappresentano il 58,2 % dell'organico complessivo (57,9% nel 2009) contro il 25,7% dei quadri, il 9,3% dei dirigenti (9,5% nel 2009) e il 6,7% degli atipici (6,9% nel 2009).

7.3 Analisi dei costi del personale

La tabella n. 5 mostra l'andamento del costo del personale che, nel 2010, registra un lieve decremento pari a 42 mila euro rispetto al notevole decremento di oltre 6 milioni conseguito nel precedente esercizio attribuibile alle consistenti politiche di contenimento dei costi e alla riduzione nel numero dei dipendenti.

I grafici n. 3 e n. 4 illustrano gli indici di redditività e di costo per dipendente. Gli indici di redditività per dipendente mostrano valori in riduzione rispetto al precedente esercizio: in particolare il margine di interesse per dipendente²¹ scende da 28,9 a 22,1 migliaia di euro, mentre il margine di intermediazione²² per dipendente passa da 117,6 a 107,2 migliaia di euro.

Tabella n. 5 : Costo del personale

in migliaia di euro

Costo del personale	2007	2008	2009	2010	Var. ass.	Var. %
Personale dipendente						
salari e stipendi e oneri assimilabili	37.160	37.933	32.847	33.008	161	0,5%
oneri sociali	10.628	11.707	11.071	10.766	-305	-2,8%
accantonamento al TFR ¹	761	3.041	2.624	2.476	-148	-5,6%
TOTALE PERSONALE DIPENDENTE	48.549	52.681	46.542	46.250	-292	-0,6%
Altre spese ²	2.370	2.843	2.476	2.726	250	10,1%
TOTALE GENERALE	50.919	55.524	49.018	48.976	-42	-0,1%

1) Compresi i versamenti del TFR all'INPS (fondi di previdenza complementare).

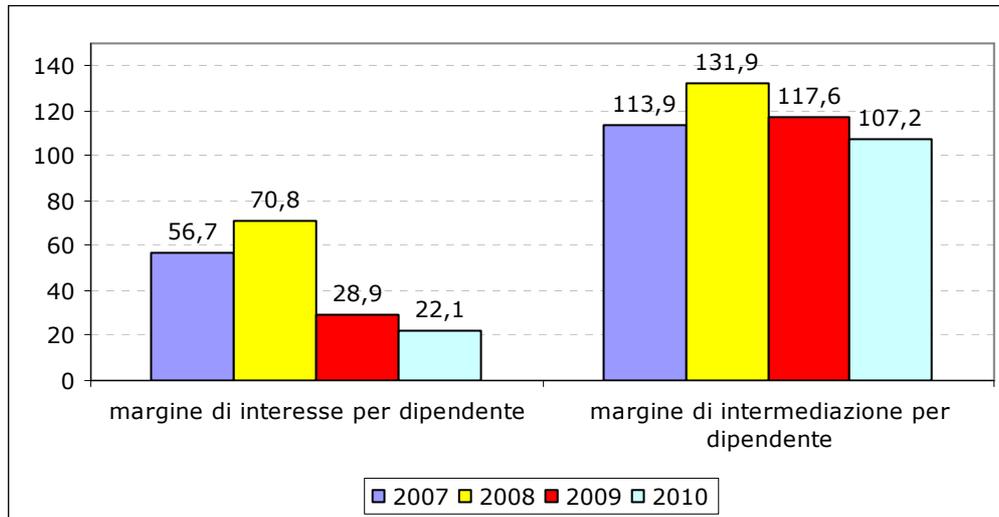
2) Le altre spese comprendono collaborazioni coordinate e continuative, compensi e spese ai borsisti, lavoro interinale, compensi e spese amministratori e sindaci (esclusa la parte percepita dall'amministrazione delegato come lavoratore dipendente, contabilizzata nella voce salari e stipendi), recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende e rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società.

²¹ Il *margine di interesse per dipendente* è pari al rapporto tra il margine di interesse e la consistenza media del personale al termine di ciascun esercizio. Il margine di interesse rappresenta il primo margine della struttura del conto economico dell'Agenzia ed è calcolato come differenza tra interessi attivi e proventi assimilati e interessi passivi e oneri assimilati. La consistenza media del personale è pari a 663 unità nel 2007, 658 nel 2008 e 643 nel 2009.

²² Il *margine di intermediazione per dipendente* è pari al rapporto tra il margine di intermediazione e la consistenza media del personale al termine di ciascun esercizio. Il margine di intermediazione rappresenta il secondo margine del conto economico dell'Agenzia e si ottiene sommando al margine di interesse le commissioni nette, i dividendi e proventi assimilati, il risultato netto dell'attività di negoziazione e dell'attività di copertura, gli utili o le perdite da cessione o riacquisto, e, infine, il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

Grafico n. 3: Indici di redditività per dipendente

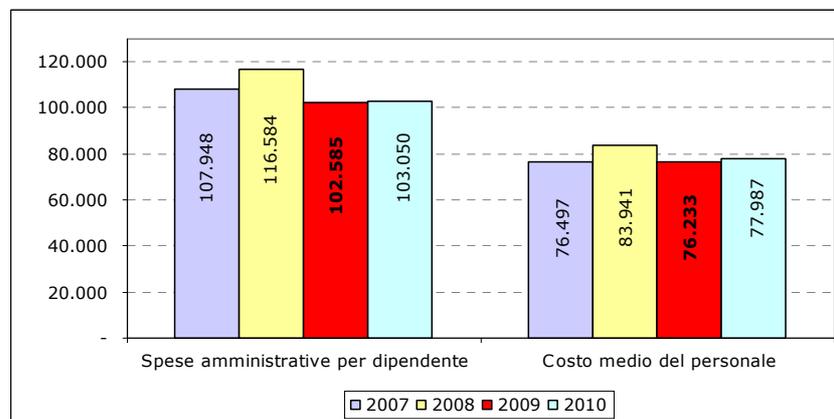
in migliaia di euro



Il grafico n. 4 mostra nel 2010 un lieve incremento delle spese amministrative per dipendente e del costo medio del personale.

Grafico n. 4: Indici di costo del personale

in euro



Nell'esercizio 2010, è stata inoltre avviata una consistente attività di formazione diretta a supportare i cambiamenti organizzativi in atto e a potenziare le professionalità esistenti. L'attività di formazione ha riguardato quasi tutti gli ambiti professionali e aziendali con una erogazione complessiva di circa 3.205 giorni uomo di formazione pari a 5,1 giorni uomo medi.

7.4 Il sistema dei controlli

Come evidenziato nelle precedenti relazioni, l'Agenzia dispone di un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a rilevare, monitorare e controllare l'attività svolta.

Oltre ai controlli di linea, che le singole unità organizzative svolgono sui propri processi e la cui responsabilità primaria è demandata al management operativo, la valutazione della funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni è affidata all'*Internal Auditing*, la cui attività è disciplinata da speciale Regolamento e sulla base di un manuale delle procedure e metodologie da adottare negli interventi.

L'Agenzia, come riferito nella precedente relazione, ha inoltre adottato sin dal giugno 2004 un modello di organizzazione, gestione e controllo adeguandosi a quanto disposto dal d.lgs. n. 231/2001 che sancisce la responsabilità diretta di enti e imprese pubbliche nel caso di commissione di alcuni reati da parte di amministratori e dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Modello di organizzazione, comprensivo del Codice etico, è stato approvato e adottato dal Consiglio di amministrazione che, ai sensi dell'art. 6.1-b del d.lgs. 231, ha contestualmente provveduto all'istituzione dell'Organismo di vigilanza, organo collegiale dotato di autonomia e indipendenza, composto da un membro esterno, dal responsabile dell'*Internal Auditing* e dal responsabile degli Affari legali. L'Organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione e curarne l'aggiornamento.

L'Organismo di vigilanza, nominato nel mese di settembre 2007 per la durata di un triennio e recentemente scaduto, è stato rinnovato nel mese di dicembre 2010 per la durata di un triennio.

Con riferimento al codice etico, nel corso del 2010 l'Agenzia ha provveduto ad aggiornare l'elencazione dei reati in relazione alle nuove fattispecie introdotte nel 2009 nel novero dei reati per i quali si applica il d.lgs. 231/2001²³.

Il controllo contabile è invece affidato dallo statuto sociale ad una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili e nell'albo speciale tenuto dalla Consob, di cui all'art. 161 del d.lgs. n. 58/1998.

L'incarico alla società di revisione conferito per il triennio 2007-2009, è stato prorogato per un anno al precedente affidatario, in attesa della conclusione della gara

²³ Si tratta, in particolare, dei delitti di criminalità organizzata introdotti con la l. n. 94/2009, dei delitti in materia di falsità in strumenti o segni di riconoscimento e delitti contro l'industria e il commercio introdotti dalla l. n. 99/2009, dei delitti in materia di violazione del diritto di autore, già previsti dalla l. n. 633/1941 e ai quali la l. n. 99/2009 ne ha esteso l'applicazione al d.lgs. 231/2001, del delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

per l'affidamento del nuovo incarico per il novennio 2011-2019. La gara si è conclusa nel corso del 2011 con l'affidamento dell'incarico.

Nel mese di settembre 2008, è stato siglato un protocollo di intesa tra Invitalia e la Guardia di finanza avente ad oggetto l'attività di controllo sui beneficiari delle agevolazioni erogate dall'Agenzia e sulla affidabilità dei fornitori utilizzati nell'attuazione dei Programmi operativi. Il Protocollo di controllo si estende solo a materie trattate dall'Agenzia, salvo valutare in seguito la possibilità di una sua estensione alle società controllate.

La principale finalità perseguita con tale accordo è quella di contrastare il rischio di distorsioni, usi impropri o illegali delle risorse, data la costante relazione dell'Agenzia, nell'ambito della attività di gestione delle misure nazionali di sostegno alle imprese, con una platea vasta ed eterogenea di soggetti candidati ad accedere alle risorse pubbliche.

In particolare, nell'ultimo triennio, l'Agenzia ha provveduto ad effettuare in media circa 26 mila verifiche dirette sulle imprese finanziate per valutare l'andamento economico/finanziario delle iniziative agevolate, la piena operatività degli investimenti e la permanenza delle competenze necessarie. Sono state inoltre effettuate 4.320 ispezioni presso le sedi delle aziende beneficiarie rilevando nel 7% dei casi inadempienze contrattuali e irregolarità tali da determinare 300 revoche di agevolazioni. Le imprese beneficiarie oggetto di controlli da parte della Guardia di Finanza o degli Organi di Polizia sono invece state circa 1.200, mentre 80 sono i procedimenti penali avviati sulla base di denunce dell'Agenzia.

L'Agenzia, in quanto iscritta nell'elenco speciale degli intermediari finanziari (ex art. 107 del d.lgs. n. 385/1993) è tenuta, inoltre, alla stretta osservanza di quanto previsto dal d.lgs. 231/2007 con il quale il legislatore italiano ha recepito nel nostro ordinamento la direttiva 2005/60/CE, resa esecutiva dalla direttiva 2006/70/CE, in materia di antiriciclaggio. In particolare, con la circolare del 23 dicembre 2009, la Banca d'Italia ha introdotto le norme di esecuzione di tale normativa applicabili a decorrere dal 1 luglio 2010.

Tali norme hanno come principale finalità quella di effettuare una adeguata verifica della clientela, al fine di stabilire l'identità e il profilo di rischio di riciclaggio di ciascun cliente in occasione della concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma ed al rilascio di garanzie ed impegni di firma da parte dei destinatari²⁴.

²⁴ Il quadro conoscitivo della clientela deve essere aggiornato costantemente nell'archivio unico informatico. La normativa citata richiede l'identificazione, oltre che del cliente, anche del c.d. titolare effettivo ossia la "persona fisica o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano il cliente nonché la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività". I dati relativi al titolare

L'Agenzia non ha potuto dare attuazione immediata a tale normativa a causa dei numerosi dubbi interpretativi emersi sull'applicabilità della stessa agli intermediari finanziari. In ogni caso, nel mese di dicembre 2010, il Consiglio di amministrazione dell'Agenzia ha autorizzato l'amministratore delegato a porre in essere tutti gli adempimenti procedurali ed organizzativi necessari per ottemperare a tale normativa.

8. I risultati contabili dell'Agenzia: il bilancio d'esercizio

8.1 Contenuto e forma del bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio di Invitalia S.p.A. viene redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanati dall'*International Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002²⁵.

Per quanto riguarda gli schemi e l'informativa, il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto tenendo conto del recepimento dei principi IAS/IFRS e sulla base delle nuove istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari da parte di Banca d'Italia, che sostituiscono integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006; sono state pertanto apportate alcune modifiche agli schemi di bilancio e alle tabelle della nota integrativa.

La società è, inoltre, tenuta alla redazione del Bilancio consolidato di gruppo e, a partire dal 2004, ha adottato il "consolidato fiscale nazionale"²⁶ disciplinato dagli articoli 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal d.lgs 344/2003.

Il bilancio è stato approvato il 13 luglio 2011 dall'Assemblea ordinaria che, contestualmente, ha preso atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. Su di esso si era espresso positivamente il Collegio sindacale e la società di revisione e lo si era riscontrato conforme agli IFRS.

8.2 Lo Stato Patrimoniale

Come mostra la tabella n. 6, le attività patrimoniali dell'Agenzia hanno conosciuto nel 2010 una riduzione complessiva del 5,3% (corrispondente in valore assoluto a - 66,4 milioni di euro).

Con riferimento alle singole voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale, le variazioni in diminuzione più significative sono concentrate nelle voci "crediti", "attività finanziarie detenute per la negoziazione", le "attività fiscali" e le "attività in via di dismissione".

I crediti subiscono, complessivamente, una riduzione dell'8,7% (corrispondente in valore assoluto a -75,2 milioni) dovuta principalmente alla riduzione dei crediti

²⁵ Il Regolamento CE 19 luglio 2002 n. 1606 è stato attuato a livello nazionale con il d.lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, e ne è prevista l'obbligatorietà per le società che redigono bilanci consolidati.

²⁶ Il consolidato fiscale nazionale consente ai gruppi di imprese di consolidare i redditi, cioè di determinare un'unica base imponibile pari alla somma algebrica degli imponibili di ciascuna delle società del gruppo aderenti al consolidato.

verso enti finanziari che si riducono di circa 74,8 milioni (oltre alla riduzione decisamente meno consistente dei crediti verso banche pari a -11,4 milioni) non compensata dall'incremento dei crediti verso la clientela (+10,9 milioni).

Tabella n. 6 : Stato Patrimoniale – Attività

in migliaia di euro

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO		2007	2008	2009	2010	Var. ass.	Var. %
10	Cassa e disponibilità liquide	6	4	3	3	0	0,0%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	248.964	196.091	131.585	103.571	-28.014	-21,3%
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.560	13.774	24.442	22.590	-1.852	-7,6%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	79.674	10.812	10.126	10.950	824	8,1%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	-
60	Crediti	945.803	1.003.455	860.991	785.790	-75.201	-8,7%
70	Derivati di copertura	0	0	0	0	0	-
80	Adeguamento valore attività finanziarie	0	0	0	0	0	-
90	Partecipazioni	169.746	153.235	135.069	174.446	39.377	29,2%
100	Attività materiali	12.997	19.164	46.555	50.497	3.942	8,5%
110	Attività immateriali	556	285	363	276	-87	-24,0%
120	Attività fiscali	60.279	62.497	21.801	11.834	-9.967	-45,7%
130	Attività in via di dismissione	58.900	28.448	12.999	8.958	-4.041	-31,1%
140	Altre attività	18.455	21.477	13.949	22.548	8.599	61,6%
TOTALE DELL'ATTIVO		1.608.941	1.509.243	1.257.883	1.191.463	-251.360	-5,3%

La riduzione dei crediti verso enti finanziari è stata determinata da una diversa classificazione derivante dalla riforma del TUB, che prevede sostanziali modifiche al titolo V e che ha ridotto il perimetro degli intermediari finanziari. Sono rimasti classificati a tale voce i crediti verso Sviluppo Italia Basilicata SpA, Svi Finance SpA, Strategia Italia SpA e Garanzia Italia.

La riduzione dei crediti verso banche va invece attribuita a due fattori: il rimborso di tre titoli, a suo tempo classificati nella voce crediti a seguito delle modifiche apportate dallo IASB allo IAS 39 per un importo complessivo di circa 8.900 migliaia di euro e l'investimento di una parte della liquidità detenuta presso banche in polizze di capitalizzazione.

L'accennata riduzione del capitale sociale e il successivo versamento al bilancio dello stato sono stati finanziati in parte anche attraverso lo smobilizzo di parte delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, costituite principalmente da titoli obbligazionari a tasso variabile: perciò la posta dell'attivo dello stato patrimoniale presenta una decremento pari ad oltre 28 milioni in valore assoluto.

Le attività fiscali²⁷, ammontano complessivamente a 11,8 milioni rispetto ai 21,8 milioni del 2009, con una riduzione in valore assoluto pari ad oltre 9,9 milioni determinata dalla riduzione delle attività fiscali correnti (che passano dai 21,7 milioni del 2009 agli 11,7 del 2010); tale diminuzione si riferisce all'avvenuto incasso, nell'esercizio, dei crediti verso l'erario chiesti a rimborso; le attività fiscali anticipate rimangono invece costanti e pari a 0,92 milioni.

Le "attività in via di dismissione" registrano nel 2010 una riduzione del 31,1% rispetto al precedente esercizio (da 13 a 9 milioni); vi figurano le partecipazioni poste in vendita a seguito del Piano di riordino e dismissioni. Nel corso dell'esercizio 2010 sono state realizzate cessioni di attività per circa 1,2 milioni, di cui 0,2 riguardanti una società controllata²⁸ e 1 milione riguardante altra società²⁹. A fronte delle cessioni, sono stati contabilizzati a conto economico 0,7 milioni di utili (voce 200 del conto economico) di cui 0,3 derivanti dalla cessione di BIC Umbria S.p.A. e 0,2 milioni derivanti dalla cessione di altra società. Sono state inoltre operate svalutazioni per circa 1 milione, al netto del fondo rischi ed oneri, il cui utilizzo ammonta nel 2010 ad oltre 10 milioni, al fine di adeguare il valore delle partecipazioni al presumibile valore di realizzo derivante prevalentemente dalle perdite consuntivate da Nuovi Cantieri Apuania.

La riduzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, costituite principalmente da titoli obbligazionari a tasso variabile, ammonta a circa 28 milioni e va attribuita sia al rimborso avvenuto dei titoli in scadenza, sia alle vendite effettuate nel corso del 2010.

In forte aumento rispetto al precedente esercizio si presentano invece le partecipazioni (+39,4 milioni) a seguito della ricapitalizzazione effettuata sulla società Italia Navigando per 7,2 milioni e dell'acquisto per 38,3 milioni della società Italia Turismo, nell'ambito della rimodulazione del piano strategico di settore.

Modesti incrementi si registrano invece nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le passività, esposte nella tabella n. 7, registrano nel complesso una riduzione del 5,3% (-66,4 milioni in valore assoluto). L'analisi delle singole voci del passivo dello Stato Patrimoniale evidenzia che le riduzioni più significative riguardano il capitale, i debiti e il fondo per rischi ed oneri.

²⁷ Le attività fiscali correnti, secondo lo IAS n. 12, si originano quando il pagamento delle imposte per il periodo considerato o per quelli precedenti eccede quanto dovuto e corrispondono, nella terminologia del codice civile, ai crediti tributari relativi ad imposte correnti. Le attività fiscali anticipate si riferiscono invece a crediti originatisi per imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

²⁸ BIC Umbria s.p.a. in liquidazione.

²⁹ Medihot s.r.l.

Come in precedenza accennato, il capitale della società, originariamente pari a 1.126.383.864,02, interamente pubblico e suddiviso in 1.257.637.210 azioni ordinarie prive di valore nominale si è ridotto nel 2009 di un importo pari a 230 milioni di euro e nel 2010 di ulteriori 60 milioni. Tale ultima riduzione di capitale è stata operata in base a quanto disposto dall'art. 2, comma 21, della l. n. 203/2009 (finanziaria 2010). Il capitale sociale ammonta attualmente a euro 836.383.864,02; la riduzione operata ha determinato una diminuzione della capacità patrimoniale della società.

I debiti presentano una riduzione di 29,3 milioni, attribuibile quasi integralmente al minore importo della liquidità gestita per la controllata Strategia Italia (-19) e da minori debiti per anticipi ed esposizioni verso il Ministero ed enti pubblici su commesse in corso di svolgimento (-10).

Tabella n. 7 : Stato Patrimoniale – Passività

in migliaia di euro

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		2007	2008	2009	2010	Var. ass.	Var. %
10	Debiti	94.366	84.579	75.287	45.979	-29.308	-38,9%
20	Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	-
30	Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	-
40	Passività finanziarie al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	-
50	Derivati di copertura	0	0	0	0	0	-
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0	0	-
70	Passività fiscali	2.720	5.241	2.424	1.800	-624	-25,7%
	a) correnti	2.123	5.041	2.424	1.800	-624	-25,7%
	b) differite	596	199	0	0	0	-
80	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	-
90	Altre passività	361.939	278.675	267.145	307.886	40.741	15,3%
100	Trattamento di fine rapporto del personale	9.484	9.065	8.117	7.828	-289	-3,6%
110	Fondi per rischi e oneri	75.027	64.175	58.744	39.076	-19.668	-33,5%
	a) quiescenza ed obblighi simili	0	0	0	0	0	-
	b) altri fondi	61.058	52.308	45.725	39.076	-6.649	-14,5%
	c) fondo ex lege 296/06 art. 1	13.969	11.867	13.019	0	-13.019	-100,0%
120	Capitale	1.126.384	1.126.384	896.384	836.384	-60.000	-6,7%
130	azioni proprie (-)	0	0	0	0	0	-
140	Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	-
150	Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0	-
160	Riserve	-43.366	-40.899	-34.505	-29.579	4.926	-14,3%
170	Riserve da valutazione	-20.320	-24.565	-20.824	-19.248	1.576	-7,6%
180	Utile (perdita) d'esercizio	2.707	6.589	5.111	1.337	-3.774	-73,8%
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.608.941	1.509.243	1.257.883	1.191.463	-66.420	-5,3%

Anche i fondi per rischi ed oneri, le cui variazioni sono illustrate nella tabella n. 8, si riducono complessivamente di 19,6 milioni. In particolare, mentre il fondo ex lege 296/2006, costituito nel 2006 a copertura degli oneri da sostenere per l'attuazione del Piano di riordino e di dismissioni, rimane costante, consistenti sono invece le variazioni registrate nella consistenza degli fondi.

In particolare il fondo ristrutturazione aziendale, costituito nel 2007 a copertura degli oneri per le incentivazioni all'esodo del personale, subisce nel 2010 un decremento di oltre 7 milioni di euro a causa degli utilizzi per le esigenze derivanti dagli esodi del personale dipendente. Si segnala al riguardo che la contropartita di tale operazione è la voce 120 del conto economico che accoglie le spese per il personale e le altre spese amministrative.

Il fondo oneri futuri, costituito a valle della operazione di fusione che ha interessato l'ex Sviluppo Italia nel 2000 a copertura delle obbligazioni esistenti relativamente alle società confluite nell'Agenzia, subisce anch'esso un decremento di circa 4,7 milioni, di cui 4,3 milioni a copertura delle perdite subite dalla Nuovi Cantieri Apuania.

Tabella n. 8: Fondi per rischi ed oneri

in migliaia di euro

	saldo iniziale	Acc. esercizio	utilizzi	altre variazioni	saldo finale	Var. ass.
Fondo ex lege 296/2006 art. 1	13.020	-	-	-	13.020	-
Fondo ristrutturazione aziendale	10.682	-	- 4.954	- 2.300	3.428	- 7.254
Fondo oneri futuri	6.758	-	- 4.704	-	2.054	-4.704
Fondo altri rischi	28.285	-	- 10.010	2.300	20.575	-7.710
TOTALE	58.745		-19.668	0	39.077	-19.668

Infine, il fondo altri rischi, che accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di oneri potenziali derivanti da cause legali in corso e di rischi potenziali di irrecoverabilità di alcune poste dell'attivo, si riduce di 19,7 milioni in conseguenza di un utilizzo di oltre 10 milioni per il manifestarsi di oneri che erano stati previsti in esercizi precedenti (perdite della società Nuovi Cantieri Apuania, contenzioso legale, ecc.).

Il patrimonio netto, come mostra la tabella n. 9, subisce complessivamente un decremento di 57,2 milioni attribuibile principalmente alla avvenuta ulteriore riduzione del capitale sociale che, al termine dell'esercizio 2010, risulta pari ad euro 836,4 milioni rispetto agli 896,4 del precedente esercizio.

Tabella n. 9 : Composizione del patrimonio netto

in migliaia di euro

	2007	2008	2009	2010	Var. ass.
Capitale sociale	1.126.384	1.126.384	896.384	836.384	-60.000
Riserva legale	59	194	523	779	256
Riserva rischi finanziari generali	9.997	9.997	9.997	9.997	-
Risultati portati a nuovo	-49.242	-46.911	-40.846	-36.175	4.671
Riserva <i>fair value</i> attività finanziarie detenute per la negoziazione	460	460	460	460	-
Altre riserve transizione principi contabili internazionali	-4.640	-4.639	-4.640	-4.640	-
Riserve da valutazione	-20.320	-24.565	-20.824	-19.248	1.576
Risultato d'esercizio	2.707	6.589	5.111	1.337	-3.774
TOTALE	1.065.405	1.067.509	846.165	788.894	-57.271

Oltre alla riduzione del capitale sociale, la tabella mostra nell'esercizio 2009, un incremento sia della riserva legale (+256 migliaia di euro), per effetto della destinazione del 5% dell'utile dell'esercizio 2010, sia della riserva da valutazione (+1,5 milioni)³⁰.

I risultati portati a nuovo presentano un incremento di 4,7 milioni a causa della destinazione della quota dell'utile dell'esercizio 2010 al netto della quota destinata alla riserva legale.

8.2.1 Analisi delle attività finanziarie

L'Agenzia impiega la propria liquidità in operazioni di compravendita di titoli, depositi vincolati e di conto corrente.

La tabella n. 10 mostra la composizione degli investimenti finanziari dell' Agenzia e mostra, rispetto al precedente esercizio, la riduzione della consistenza complessiva degli investimenti in titoli, in depositi e conti correnti e in altri fondi, mentre aumentano i fondi con vincoli di destinazione.

Per quanto concerne in particolare i titoli, le politiche di *asset allocation* ed i limiti di rischiosità dei portafogli vengono fissati dal Consiglio di amministrazione.

La tabella n. 11 illustra la composizione del portafoglio titoli in valori assoluti e la variazione percentuale intervenuta rispetto al precedente esercizio, evidenziando una riduzione complessiva in valore assoluto di 37,6 milioni (pari al -14,6%), attribuibile

³⁰ La riserva negativa di valutazione accoglie le variazioni positive o negative derivanti dalla variazione di *fair value* dei titoli classificati nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

principalmente alla riduzione registratasi nel segmento obbligazionario, dei titoli di Stato e dei titoli con derivati impliciti.

Tabella n. 10: Composizione degli investimenti finanziari

in migliaia di euro

	2007	2008	2009	2010	Var. ass.	Var. %
Titoli	342.197	317.923	257.204	219.550	- 37.654	-14,6%
PCT	100.787	-	-	-	-	-
Depositi e conti correnti	125.769	335.508	159.816	121.461	- 38.355	-24,0%
Fondi con vincolo di destinazione	163.521	87.989	113.432	146.315	32.883	28,9%
Altri fondi	182.425	36.729	-	4.578	4.578	-
TOTALE	914.699	778.149	530.452	491.904	- 38.548	-7,3%

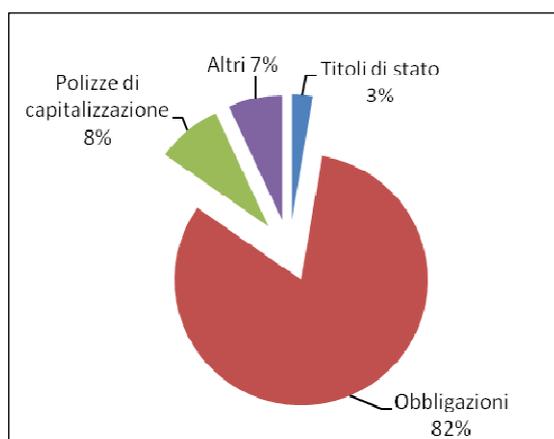
Tabella n. 11: Composizione del portafoglio titoli

in migliaia di euro

	2007	2008	2009	2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di stato	86.917	50.179	18.122	5.846	-12.276	-67,7%
Obbligazioni	230.807	243.159	204.514	180.164	-24.350	-11,9%
Titoli con derivati impliciti	13.560	13.774	16.438	4.198	-12.240	-74,5%
Partecipazioni minoritarie	5.021	4.177	5	5	0	0,0%
Quote OICR	5.892	6.634	10.121	10.945	824	8,1%
Polizze di capitalizzazione	-	-	8.004	18.392	10.388	129,8%
TOTALE	342.197	317.923	257.204	219.550	-37.654	-14,6%

A seguito delle variazioni sopra esposte, il portafoglio titoli, al 31 dicembre 2010, come dimostra il grafico n. 5, risulta composto per l'82% da titoli obbligazionari, per il 3% da titoli di Stato e per il restante 15% in titoli con derivati impliciti, fondi comuni di investimento chiusi, azioni e polizze di capitalizzazione.

Grafico n. 5: Composizione del portafoglio titoli per tipologia



Riguardo ai titoli con derivati impliciti, nelle precedenti relazioni era stata posta l'attenzione sull'andamento avverso dei tassi di mercato, tra il 2006 e il 2008, che aveva depresso rendimenti e prezzi, con il conseguente accumulo di minusvalenze, rispetto ai prezzi originari di acquisto, pari ad oltre 5 milioni di euro sui 19 di capitale nominale.

A partire dall'esercizio 2009, tuttavia, il mercato finanziario si è orientato a favore di tali titoli che, alle valutazioni di fine esercizio, hanno recuperato complessivamente circa 2,3 milioni rispetto alle minusvalenze accumulate fino all'anno prima, mentre la vendita ad aprile 2010 di 4 dei 5 titoli in portafoglio ha consentito un ulteriore recupero di valore pari a circa 1,2 milioni. Rispetto al prezzo di acquisto, è pertanto residua una perdita sulla linea capitale pari a circa 1,5 milioni ($5 - 2,3 - 1,2 = 1,5$). Nel mese di marzo 2011, l'unico titolo rimasto in portafoglio è stato alienato, realizzando un provento ulteriore pari a circa 127 mila euro.

8.2.2 Analisi delle partecipazioni

La gestione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, può avere rilevanti effetti sul conto economico e sullo Stato Patrimoniale.

Al fine di rendere più chiari gli effetti di tale gestione, le tabelle che seguono illustrano sinteticamente le movimentazioni subite dalle partecipazioni nel corso dell'esercizio 2010, con riferimento non solo alle partecipazioni iscritte alla voce 90 dell'attivo dello stato patrimoniale, ma anche quelle iscritte nella voce 130, comprendenti le partecipazioni che, a seguito del Piano di riordino, sono state poste in vendita.

La tabella n. 12 evidenzia un incremento del valore delle partecipazioni iscritte nella voce 90 dell'attivo dello Stato Patrimoniale pari a 39,4 milioni in valore assoluto.

Tale incremento è dovuto all'effetto congiunto del maggior valore delle variazioni in aumento rispetto a quelle in diminuzione. In particolare, l'analisi delle variazioni in aumento, mette in evidenza un incremento degli acquisti di partecipazioni, dovuti essenzialmente alle operazioni di ricapitalizzazione di Italia Navigando per 7,2 milioni, e all'acquisto del 27% del capitale di Italia Turismo per 38,3 milioni, a seguito della quale l'agenzia possiede il 78% del capitale della società, mentre il restante 22% è detenuto da Fintecna Immobiliare. Successivamente, nel luglio 2011, Fintecna Immobiliare ha acquisito dall'Agenzia un ulteriore 20% del capitale di Italia Turismo che - quindi - risulta attualmente ripartito come segue: Agenzia 58%, Fintecna Immobiliare 42%.

Tabella n. 12: Variazioni annue partecipazioni – voce 90 Attivo S.P.

in migliaia di euro

	2007	2008	2009	2010	Var. ass.	Var. %
ESISTENZE INIZIALI	251.855	169.746	153.235	135.069	-18.166	-11,9%
AUMENTI	7.032	8.102	18.708	47.013	28.305	151,3%
Acquisti	6.512	5.263	16.000	47.013	31.013	193,8%
Riprese di valore	520	2.839	-	-	-	-
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	2.708	-	-2.708	-100,0%
DIMINUZIONI	-89.141	-24.613	-36.874	-7.637	29.237	-79,3%
Vendite	-4.772	-5.700	-23.651	-1.349	22.302	-94,3%
Rettifiche di valore	-9.099	-12.876	-8.513	-5.748	2.765	-32,5%
Altre variazioni	-75.270	-6.037	-4.710	-540	4.170	-88,5%
ESISTENZE FINALI	169.746	153.235	135.069	174.445	39.376	29,2%

Nell'ambito delle variazioni in diminuzione consistenti appaiono, invece, le rettifiche di valore, complessivamente pari a 5,7 milioni, originate principalmente dalle perdite subite nel corso dell'esercizio da Italia Navigando per 3,5 milioni e da SIAP per 1,5 milioni. Diminuiscono, invece, in misura consistente le vendite effettuate nel corso dell'esercizio, a causa della ormai prossima conclusione del piano di riordino e della conseguente riduzione della cessione delle partecipazioni alla società veicolo.

Con riferimento alle partecipazioni in dismissione, la tabella n. 13 sintetizza i movimenti contabilizzati nell'esercizio 2010.

Tabella n. 13: Variazioni annue partecipazioni in dismissione – voce 130 Attivo S.P.

in migliaia di euro

	2007	2008	2009	2010	Var. assoluta	Var. %
ESISTENZE INIZIALI		58.900	28.448	11.069	-17.379	-61,09%
AUMENTI	58.900	4.698	10.842	8.111	-2.731	-25,19%
Variazioni in aumento	58.900	4.698	1.000	540	-460	-46,00%
Acquisti	0	0	9.842	7.571	-2.271	-23,07%
DIMINUZIONI	0	-35.150	-28.221	-12.153	16.068	-56,94%
Vendite	0	-29.556	-21.041	-1.224	19.817	-94,18%
Variazioni in diminuzione	0	0	-370	0	370	-100,00%
Svalutazioni	0	-5.594	-6.810	-10.929	-4.119	60,48%
ESISTENZE FINALI	58.900	28.448	11.069	7.027	-4.042	-36,52%

Particolarmente significativi nel 2010 sono gli importi relativi agli acquisti e alle svalutazioni. Entrambi si riferiscono essenzialmente all'operazione di abbattimento del capitale per perdite e alla successiva ricapitalizzazione operata sulla Nuovi Cantieri

Apuania. Il capitale della società è stato infatti ridotto da € 14,5 milioni a 12,3 milioni e contestualmente ricostituito al precedente importo di € 14,5 milioni, con integrale sottoscrizione da parte dell'Agenzia che, quindi, ha aumentato la percentuale di partecipazione detenuta dal 57,98% al 64,49%. Come sopra rappresentato, un'analogia operazione, effettuata nel 2011, ha determinato un ulteriore aumento della percentuale di partecipazione (ora pari al 78,10%) detenuta dall'Agenzia.

8.3 Il Conto economico

La tabella n. 14 illustra il conto economico relativo all'esercizio 2010 che si chiude con un utile pari a 1,3 milioni di euro a fronte di un utile del precedente esercizio pari a 5,1 milioni di euro.

Tabella n. 14: Conto economico

in migliaia di euro

CONTO ECONOMICO		2007	2008	2009	2010	Var. ass.	Var. %
10	Interessi attivi e proventi assimilati	39.794	48.499	19.179	14.300	- 4.879	-25,4%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	- 2.235	- 1.919	- 584	- 400	184	-31,5%
	MARGINE DI INTERESSE	37.559	46.580	18.595	13.900	- 4.695	-25,2%
30	Commissioni attive	80.281	70.368	70.388	65.418	- 4.970	-7,1%
40	Commissioni passive	-40.557	- 29.225	-22.402	-15.160	7.242	-32,3%
	COMMISSIONI NETTE	39.724	41.143	47.986	50.258	2.272	4,7%
50	Dividendi e proventi assimilati	853	175	1.716	1.130	- 586	-34,1%
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 1.888	- 3.084	3.939	- 481	- 4.420	-112,2%
70	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0	0	-
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al <i>fair value</i>	-1.479	279	2.316	2.398	82	3,5%
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	741	1.690	1.047	87	- 960	-91,7%
	a) Crediti	0	0	0	0	0	-
	b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	741	1.690	1.047	87	- 960	-91,7%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	75.510	86.783	75.599	67.292	- 8.307	-11,0%
110	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	668	-8.139	-2.625	1.338	3.963	151,0%
	a) Attività finanziarie	625	-8.139	- 2.625	1.338	3.963	-151,0%
	b) Altre operazioni finanziarie	43	0	0	0	0	-
120	Spese amministrative	-71.569	-76.712	-65.963	-64.715	1.248	-1,9%
	a) spese per il personale	-50.717	-55.233	-49.018	-48.976	42	-0,1%
	b) altre spese amministrative	-20.852	-21.479	-16.945	-15.739	1.206	-7,1%
130	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-635	-564	- 434	- 701	- 267	61,5%
140	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-952	-516	-220	-190	30	-13,6%
150	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0	0	0	0	-
160	Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri	17.010	1.857	-17.075	5.551	22.626	132,5%
170	Altri proventi e oneri di gestione	2.313	3.419	17.343	1.271	-16.072	-92,7%
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	22.345	6.128	6.625	9.846	3.221	48,6%
190	Utile (perdite) delle partecipazioni	-5.641	-3.569	-4.110	-5.109	-999	24,3%
200	Utili (perdite) da cessione investimenti	- 1	- 9	- 18	- 1	17	-94,4%
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	16.703	2.550	2.497	4.736	2.239	89,7%
210	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.182	-2.587	-2.030	-1.789	241	-11,9%
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	14.521	-37	467	2.947	2.480	531,0%
220	Utile (perdita) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-11.814	6.626	4.644	-1.611	-6.255	-134,7%
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.707	6.589	5.111	1.336	- 5.253	-73,9%

L'intero risultato d'esercizio è stato destinato ad incrementare il patrimonio netto mediante il riporto a nuovo.

La tabella evidenzia che nel corso dell'esercizio 2010 si è registrata una forte riduzione del *margin di interesse* pari a 4,7 milioni in valore assoluto, attribuibile principalmente alla forte riduzione osservata negli interessi attivi (-4,8 milioni) causata sia dalla riduzione dei tassi a breve, sia dalle minori disponibilità finanziarie conseguenti alla riduzione del capitale.

Il *margin di intermediazione*, che rappresenta il valore globale dei ricavi conseguiti dall'Agenzia e ne esprime in sintesi il volume di affari, raggiunge, nel 2010 67,3 milioni di euro, subendo, rispetto al *margin di interesse*, una riduzione più consistente (-8,3 milioni) a causa dei peggiori risultati conseguiti, rispetto al precedente esercizio, nel risultato netto dell'attività di negoziazione (-4,4 milioni in valore assoluto) e nelle commissioni attive derivanti dalla gestione delle misure affidate all'Agenzia (-4,9 milioni).

Il risultato della gestione operativa registra una ripresa (+3,2 milioni), a causa dei miglioramenti conseguiti principalmente nell'area delle spese amministrative che si riducono di 1,2 milioni, delle maggiori riprese di valore operate sui crediti rispetto alle corrispondenti rettifiche in diminuzione (+3,9 milioni) e della prevalenza degli utilizzi rispetto agli accantonamenti netti.

Il *margin* positivo conseguito nell'ambito della gestione operativa viene tuttavia eroso dai risultati negativi attribuibili all'area della gestione delle partecipazioni (-5,1 milioni), delle attività in via di dismissione (-1,6 milioni) e dalle imposte sul reddito dell'esercizio (-1,8 milioni), determinando un utile di esercizio pari a 1,3 milioni.

8.4 Il Rendiconto finanziario

I flussi finanziari generati nel 2010, relativi alle poste del conto economico e alle variazioni del conto patrimoniale, sono rappresentati nel rendiconto finanziario di cui alla tabella n. 15.

L'incremento di liquidità determinato dall'attività operativa (99,9 milioni di euro) è stato vanificato dal versamento alle entrate del bilancio dello Stato ai sensi del d.l. n. 162/2008, pari a 60 milioni di euro. Pertanto, il risultato finale della gestione finanziaria è negativo, con un decremento complessivo della liquidità di 5,4 milioni di euro.

Tabella n. 15: Rendiconto finanziario

in migliaia di euro

ATTIVITA' OPERATIVA	2008	2009	2010
1. Gestione	16.262	3.937	1.953
- risultato dell'esercizio	6.589	5.111	1.337
- plus/minusvalenze su att. fin. detenute per la negoziazione e su attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.415	-4.359	-725
- plus/minusvalenze su attività di copertura	0	0	0
- rettifiche di valore netto per deterioramento	7.022	2.148	-1.671
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.080	654	890
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	-1.857	407	-5.551
- imposte e tasse non liquidate	2.587	2.025	0
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-5.595	-4.644	7.872
- altri aggiustamenti	3.021	2.595	-199
2. Liquidità generata/assorbita dalla riduzione delle attività finanziarie	280.773	56.132	101.350
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.180	66.549	27.585
- attività finanziarie al <i>fair value</i>	0	-8.353	3.006
- attività finanziarie disponibili per la vendita	70.201	2.980	-824
- crediti	0	-53.269	70.215
- altre attività	161.392	48.225	1.368
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-105.445	-23.464	-3.399
- debiti verso banche	-9.788	0	0
- debiti verso enti finanziari	0	-6.955	-29.309
- debiti verso clientela	0	-2.337	0
- titoli in circolazione	0	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0	0
- passività finanziarie al <i>fair value</i>	0	0	0
- altre passività	-95.657	-14.172	25.910
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	191.590	36.605	99.904
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	46.038	30.994	-2.645
- vendita di partecipazioni	46.038	30.994	-2.645
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
- vendita di attività materiali	0	0	0
- vendita di attività immateriali	0	0	0
- vendita di rami d'azienda	0	0	0
2. Liquidità assorbita da:	-6.976	-28.124	-44.123
- acquisti di partecipazioni	0	0	-39.377
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
- acquisti di attività materiali	-6.731	-27.825	-4.643
- acquisti di attività immateriali	-245	-299	-103
- acquisti di rami d'azienda	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	39.062	2.870	-46.768
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-4.485	-226.454	-58.608
- emissione/acquisto di azioni proprie	0	0	0
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	0	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-4.485	-226.454	-58.608
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	-4.485	-226.454	-58.608
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	226.167	-186.979	-5.472
RICONCILIAZIONE			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	234.063	460.230	273.251
Disponibilità Liquide all'inizio dell'esercizio	234.063	460.230	273.251
Liquidità netta generata nell'esercizio 2007 e assorbita nell'esercizio 2006	226.167	-186.979	-5.472
Disponibilità Liquide alla fine dell'esercizio	460.230	273.251	267.779

9. I risultati contabili del gruppo: il bilancio consolidato

9.1 Contenuto e forma del bilancio consolidato

Al pari del bilancio di esercizio, anche il bilancio consolidato è stato redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS)³¹ ed è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione.

L'area di consolidamento è costituita da 123 partecipate, di cui 19 sono consolidate con il metodo integrale e 104 con il metodo del patrimonio netto. Le 19 società consolidate integralmente sono suddivise in 14 controllate dirette e 5 indirette.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, come pure i proventi e gli oneri sono inclusi nel consolidato previa elisione delle operazioni a debito e credito infragruppo. Il valore contabile delle partecipazioni è compensato con la corrispondente frazione di patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate sono valutate con il criterio del patrimonio netto, attraverso la rilevazione nel conto economico della quota degli utili o delle perdite maturate nell'esercizio.

9.2 Lo Stato Patrimoniale consolidato

Lo Stato Patrimoniale espone all'attivo (tabella n. 16) una flessione di valore pari a circa 77,5 milioni di euro in corrispondenza ad analoga riduzione di passività e patrimonio netto.

Ad influire sulla riduzione dell'attivo consolidato sono soprattutto le attività finanziarie disponibili per la negoziazione (-28,0 milioni) e le attività in via di dismissione (-64,1 milioni).

In particolare, la riduzione delle attività finanziarie disponibili per la negoziazione è da attribuirsi alla diversa *assets allocation* degli investimenti indotta dalla riduzione complessiva delle disponibilità liquide per effetto della riduzione del capitale sociale della capogruppo e delle operazioni di acquisizione delle partecipazioni effettuate nel corso dell'esercizio; le attività in via di dismissione, comprendenti gli assets delle società consolidate integralmente poste in vendita a seguito del piano di riordino e di dismissioni, diminuiscono in misura significativa a seguito della variazione dell'area di consolidamento.

³¹ Il riferimento è alle disposizioni degli IAS 27, 28 e 31 in conformità delle quali si considerano controllate le società su cui la capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.

Tabella n. 16: Stato Patrimoniale consolidato –Attività

in migliaia di euro

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO		2007	2008	2009	2010	Var. ass.	Var. %
10	Cassa e disponibilità liquide	41	186	53	20	-33	-62%
20	Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	251.363	198.371	131.621	103.571	-28.050	-21%
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.560	13.774	24.442	22.590	-1.852	-8%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.366	11.236	10.378	11.038	660	6%
50	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0	0	0	-
60	Crediti	971.608	1.026.703	927.583	932.337	4.754	1%
70	Derivati di copertura	0	0	0	0	0	-
80	Adeg. di valore att. fin. oggetto di copertura generica	0	0	0	0	0	-
90	Partecipazioni	56.491	40.693	59.749	49.273	-10.476	-18%
100	Attività materiali	272.807	319.550	368.741	390.029	21.288	6%
110	Attività immateriali	7.661	7.637	8.570	15.969	7.399	86%
120	Attività fiscali	70.259	74.920	33.793	19.383	-14.410	-43%
130	Attività in via di dismissione	156.232	183.333	132.649	68.597	-64.052	-48%
140	Altre attività	219.237	126.084	74.917	82.209	7.292	10%
TOTALE DELL'ATTIVO		2.099.625	2.002.487	1.772.496	1.695.016	-77.480	-4%

Tabella n. 17: Stato Patrimoniale consolidato –Passività

in migliaia di euro

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		2007	2008	2009	2010	Var. ass.	Var. %
10	Debiti	141.322	88.055	137.911	159.452	21.541	16%
20	Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	-
30	Passività finanziarie di negoziazione	0	1.672	2.893	1.643	-1.250	-43%
40	Passività finanziarie al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	-
50	Derivati di copertura	70	0	0	0	0	-
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0	0	-
70	Passività fiscali	3.651	8.489	4.714	3.467	-1.247	-26%
80	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	123.148	149.797	100.595	19.186	-81.409	-81%
90	Altre passività	641.376	542.604	530.479	603.624	73.145	14%
100	Trattamento di fine rapporto del personale	15.045	11.496	10.441	9.206	-1.235	-12%
110	Fondi per rischi e oneri	92.375	83.243	69.297	37.670	-31.627	-46%
120	Capitale	1.126.384	1.126.384	896.384	836.384	-60.000	-7%
130	azioni proprie (-)	0	0	0	0	0	-
140	Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	-
150	Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0	-
160	Riserve	-57.525	-88.499	-36.668	-7.738	28.930	-79%
170	Riserve da valutazione	-19.546	-23.289	-20.824	-19.248	1.576	-8%
180	Utile (perdita) d'esercizio	-45.584	848	1.088	-2.210	-3.298	-303%
190	Patrimonio di pertinenza di terzi	78.909	101.687	76.186	53.580	-22.606	-30%
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2.099.625	2.002.487	1.772.496	1.695.016	-77.480	-4%

Quanto al passivo (tabella n. 17) le principali variazioni riguardano la riduzione del capitale (-60 milioni), la riduzione delle passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione (-81,4 milioni) comprendenti le società consolidate integralmente ma poste in vendita a seguito del Piano di riordino e dismissioni, i fondi per rischi ed oneri (-31,6 milioni), per effetto dell'eccedenza degli utilizzi rispetto agli accantonamenti dell'esercizio, e, infine, il patrimonio netto di pertinenza dei terzi³².

Particolare segnalazione merita la voce 130 dell'attivo patrimoniale ove sono appostati 68,6 milioni di euro per attività in via di dismissione che trova riscontro al passivo alla voce 80 per 19,2 milioni. Le voci accolgono le partecipazioni relative alle società che sono state poste in vendita in attuazione del Piano di riordino e dismissioni.

9.3 Il Conto economico consolidato

La tabella n. 18 espone i dati del conto economico consolidato.

Il risultato negativo, pari a -2,2 milioni (contro l'utile di 1,1 milioni di euro del precedente esercizio), trova la principale causa nel notevole incremento delle perdite relative ai gruppi di attività in via di dismissione, che passano dagli 8,9 milioni del 2009 agli 11,5 del 2010, cui si aggiunge la contrazione del margine di interesse (-2,2 milioni), del margine di intermediazione (-5,4 milioni) e del risultato della gestione operativa (-2,2 milioni).

In particolare la riduzione del margine di interesse è principalmente attribuibile al decremento degli interessi attivi (pari a -3,8 milioni) maturati dalla capogruppo sia a causa delle minori disponibilità finanziarie conseguenti alla riduzione del capitale, sia alla progressiva riduzione dei tassi e alle minori disponibilità presso banche; la contrazione del margine di intermediazione è dovuta invece principalmente al decremento delle commissioni attive (-8,8 milioni).

³² Il "Patrimonio di pertinenza di terzi" è una voce che si origina in fase di redazione del bilancio consolidato, quando, applicando il metodo del consolidamento integrale, vengono eliminate dal bilancio della controllante le partecipazioni in contropartita alla percentuale di patrimonio netto delle controllate.

Tabella n. 18: Conto economico consolidato

in migliaia di euro

CONTO ECONOMICO		2007	2008	2009	2010	Var. ass.	Var. %
10	Interessi attivi e proventi assimilati	38.954	48.322	19.838	16.020	-3.818	-19%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.584	-2.825	-4.006	-2.363	1.643	-41%
	MARGINE DI INTERESSE	34.370	45.497	15.832	13.657	-2.175	-14%
30	Commissioni attive	267.858	140.945	119.571	110.803	-8.768	-7%
40	Commissioni passive	-165.392	-49.875	-42.491	-31.851	10.640	-25%
	COMMISSIONI NETTE	102.466	91.070	77.080	78.952	1.872	2%
50	Dividendi e proventi assimilati	38	134	334	419	85	25%
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.909	-4.786	3.975	-1.099	-5.074	-128%
70	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0	0	-
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al <i>fair value</i>	1.479	278	2.316	2.398	82	4%
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di att. e pass. finanziarie	753	1.702	311	87	-224	-72%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	134.239	133.895	99.848	94.414	-5.434	-5%
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e att. fin.	-124	-9.098	7.716	798	-6.918	-90%
110	Spese amministrative	-121.647	-116.680	100.895	-95.134	5.761	-6%
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-7.524	-8.033	-9.065	-9.906	-841	9%
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-2.895	-1.045	-1.048	-1.261	-213	20%
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0	-38	-1.176	-1.138	2995%
150	Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri	9.772	4.902	-14.817	1.674	16.491	-111%
160	Altri proventi ed oneri di gestione	17.710	16.351	28.827	18.924	-9.903	-34%
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	29.531	20.292	10.528	8.333	-2.195	-21%
170	Utile (perdite) delle partecipazioni	-8.005	7.407	-1.015	3.754	4.769	-470%
180	Utili (perdite) da cessione investimenti	834	-10	-18	-1	17	-94%
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	22.360	27.689	9.495	12.086	2.591	27%
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.757	-4.045	-2.625	-4.550	-1.925	73%
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	20.603	23.644	6.870	7.536	666	10%
200	Utile (perdita) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-69.804	-26.541	-8.944	-11.511	-2.567	29%
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-49.201	-2.897	-2.074	-3.975	-1.901	92%
210	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-3.617	-3.744	-3.162	-1.765	1.397	-44%
220	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	-45.584	847	1.088	-2.210	-3.298	-303%

10. Considerazioni conclusive

Anche nel corso del 2010, l'Agenzia è stata impegnata nel completamento del processo di adeguamento alla dimensione strategica e operativa definita con il Piano di riordino e dismissione, la cui attuazione, inizialmente prevista per fine giugno 2007, è stata prorogata sino al 31 dicembre 2010.

Lo slittamento del completamento strutturale è dipeso sia dalla complessità del processo attuativo, sia dalle difficoltà riferibili alla molteplicità dei soggetti coinvolti.

Il Gruppo tuttavia ha sostanzialmente portato a termine l'impegnativo riordino disposto nel 2007 dal Legislatore, sia sul versante societario, sia su quello delle attività aziendali e delle risorse umane dedicate.

Relativamente alla Newco Finanza (individuata nella SVI Finance S.p.A.) nel corso del 2010, l'Agenzia ha richiesto ed ottenuto dal MISE l'autorizzazione a procedere alla fusione per incorporazione della SVI Finance S.p.A., assumendo direttamente lo svolgimento delle attività di cessione, di acquisto dei crediti di impresa e factoring.

Quanto alla società Veicolo, in considerazione del ruolo strumentale e temporaneo ad essa assegnato nel Piano di Riordino, strettamente correlato con l'obiettivo dell'azzeramento delle partecipazioni non strategiche del Gruppo, nel mese di luglio 2010, l'Agenzia ha ottenuto l'autorizzazione del MISE al trasferimento ad essa di un proprio ramo di azienda, costituito tra l'altro dalle suddette partecipazioni. Sulla base del piano industriale presentato dalla società nei primi mesi del 2011 si è previsto che la *mission* della stessa potrà ragionevolmente considerarsi conclusa entro l'esercizio 2015.

Anche il processo di completamento strutturale della Newco Reti è proseguito, per concludersi nel 2011 con la creazione della società Invitalia Attività Produttive, nata dalla fusione per incorporazione di Invitalia Reti in Sviluppo Italia Attività Produttive.

Relativamente alla Newco Progetti, identificata in Italia Navigando S.p.A., anche alla luce delle problematiche che sin dall'origine hanno caratterizzato la Società, la situazione esige ulteriori miglioramenti in termini di efficienza e redditività.

Aspetti di criticità presenta la Nuovi Cantieri Apuania, divenuta dal 2009 una controllata diretta dell'Agenzia, le cui elevate perdite hanno comportato successivi interventi di ricapitalizzazione. Infatti, malgrado la decisione di Invitalia e la conseguente convocazione dell'Assemblea della Società per la sua messa in liquidazione, le rilevanti problematiche socio-territoriali nel frattempo insorte hanno

suggerito all'Azionista di ricercare altre forme di soluzione, nonché di rinviare al successivo biennio eventuali decisioni in merito.

Nel 2010, con riferimento alle società controllate, il pur lieve aumento dell'organico segnala una inversione di tendenza rispetto a quanto manifestatosi sino al 2009 che desta non poche perplessità in quanto realizzatosi in un anno nel quale la gestione della società segnala un indebolimento sia sul piano patrimoniale, sia sul piano economico.

Per quanto riguarda la gestione degli strumenti agevolativi, la Corte raccomanda un puntuale monitoraggio specie con riguardo al tasso di sopravvivenza delle aziende, ai risultati raggiunti sulla dinamica occupazionale, al tasso di rientro dei finanziamenti erogati e ai connessi problemi relativi a sofferenze ed incagli. Speciale riflessione meritano, inoltre, i criteri sulla cui base vengono realizzate le iniziative ed accolte le domande di finanziamento agevolato anche con riferimento alle priorità riferite alle aree del Mezzogiorno a compensazione del riscontrato deficit di sviluppo territoriale.

L'esercizio 2010 - al pari di quanto avvenuto nel 2009 - è stato caratterizzato da un drenaggio di risorse disposto con la finanziaria di quell'anno, con conseguente riduzione per 60 milioni di euro del capitale sociale, destinati ad altre finalità. Tale prelievo di risorse si è aggiunto ad altro disposto nel 2009 per 230 milioni di euro con complessivo impatto patrimoniale di 290 milioni.

Il conto economico dell'esercizio chiude nel 2010 con un utile, al netto delle imposte, pari a 1,3 milioni di euro a fronte dei 5,1 rilevati nel precedente esercizio, con un margine di intermediazione in riduzione di circa 8,3 milioni a fronte di un miglioramento del risultato della gestione operativa (+3,2 milioni di euro). La riduzione del margine di intermediazione è dipesa dalla citata riduzione del capitale sociale, nonché dall'andamento decrescente dei tassi d'interesse di mercato.

Il miglioramento nel risultato della gestione operativa va attribuito principalmente alle contrazioni dei costi ed alla prevalenza degli utilizzi rispetto agli accantonamenti netti.

L'analisi dello Stato Patrimoniale, a raffronto con l'anno precedente, espone una riduzione delle attività, delle passività e del patrimonio netto per 66,4 milioni di euro.

Il conto economico consolidato chiude nel 2010 con un risultato negativo pari a -2,2 milioni di euro, rispetto all'utile di 1,1 milioni registrato nel precedente esercizio. Tale risultato è attribuibile principalmente all'incremento delle perdite relative ai gruppi di attività in via di dismissione, che passano dagli 8,9 milioni del 2009 agli 11,5 del 2010, cui si aggiunge la contrazione del margine di interesse (-2,2 milioni), del margine di intermediazione (-5,4 milioni) e del risultato della gestione operativa (-2,2

milioni). Soprattutto preoccupano i risultati negativi delle partecipazioni societarie; ciò, con particolare riferimento alle partecipazioni strategiche del gruppo.

Lo Stato Patrimoniale consolidato espone una flessione delle attività pari a circa 77,4 milioni a fronte di una riduzione di patrimonio netto pari a 55,4 milioni e di passività per 22 milioni. Tali riduzioni vanno attribuite principalmente alle variazioni subite dal capitale, dalle passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione e alla riduzione della consistenza dei fondi per rischi ed oneri.